ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5. Provincia " 10.

TORINO, 27 OTTOBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

26, ore 3,50 pom.

Parecchi giornali ripetono la notizia che il ministro Berti avrebbe date le sue dimissioni. Assicurasi però ch'essa è assolutamente infondata.

— Parecchi membri della Società dei Reduci dalle patrie battaglie si sono dimessi in seguito alla deliberazione presa dall'Associazione di non intervenire in massa al pellegrinaggio nazionale alla tomba di re Vittorio Emanuele.

Uno dei principali propugnatori di quella deliberazione fu l'on. Maiocchi, il quale disse che il pellegrinaggio è una scimmiottatura delle cose vaticane.

RAVENNA, 26, *ore 11,45 ant.*

L'on. Baccarini arriverà qui oggi, per ripartire domani per Brisighella ove alcuni elettori gli daranno un pranzo e pronunzierà un discorso.

NAPOLI, 26, *ore 11,48 ant.*

Oggi i membri del Congresso geodetico visiteranno i musei ed i monumenti della città. Domani si recheranno a Pompei accompagnati dalle rappresentanze delle autorità civili e militari della città, della stampa e da numerosi invitati. A Pompei verrà eseguito uno scavo alla presenza dei congressisti, quindi verrà loro offerto un pranzo d'onore.

— Per domani mattina, alle ore 6,40, è atteso l'onor. Depretis colla famiglia. Egli si fermerà fra noi parecchi giorni.

GENOVA, 26, *ore 4,10 pom.*

Il ministro Genala è passato stamane per Genova diretto a Busalla, dove è andato a visitare i lavori per la succursale dei Giovi. Lo accompagnavano gli onorevoli Valsecchi e Massa.

Di ritorno a Genova alle ore 1,30 pom., il ministro è stato ricevuto dall'assessore Falcone e dal prefetto.

Alle 2 visitò i lavori del porto in compagnia dell'assessore Falcone, del deputato Sanguinetti, di Giaccone direttore del genio, di Toffani direttore dei lavori, e di Lanfranchi ispettore delle ferrovie. Visitò pure il nuovo piroscafo *Orione* della compagnia Raggio.

Il ministro ha preso alloggio all'*Hôtel Isotta*, dove invitò a pranzo le autorità. Parte per Roma a mezzanotte.

(Agenzia Stefani).

Londra, 26. — Il *Times* pubblica una lettera di Rosas, ministro del Perù in Inghilterra e Francia, dicente che non solo Arequipa, ma la maggior parte del paese, cioè i territori liberati dall'occupazione chilena, riconoscono il Governo provvisorio sotto l'ammiraglio Montero, vice-presidente della Repubblica.

Londra, 26. — Il *Daily News* dice che il Gabinetto di Londra ha risoluto definitivamente la questione di Shaw. La Francia pagherà a Shaw mille sterline ed esprimerà il suo rammarico per l'accaduto.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

26, ore 9 pom.

Le adunanze del Comitato di stato maggiore generale, a cui intervengono i generali Cosenz, Mezzacapo, Bertolè Viale, Bariola, Sacchi e altri, si tengono non solo allo scopo di discutere definitivamente il movimento nell'alto personale dell'esercito, il quale avrà luogo alla fine dell'anno, ma anche allo scopo di fissare le modalità delle prove per la mobilitazione dell'esercito.

Per questa verrà chiesto lo stanziamento d'una maggior somma nel bilancio del 1884.

— Oggi alle quattro si è radunato il Consiglio dei ministri per trattare questioni d'ordine amministrativo. Il Consiglio si è chiuso alle sei.

— L'onor. Depretis parte stasera alle ore 10,40 per Napoli, accompagnato dalla famiglia. Si fermerà a Napoli pochi giorni.

— L'on. Genala tornerà domani a Roma per la linea Maremmana. Partirà quindi domenica mattina insieme col segretario generale Correale per assistere alla inaugurazione della linea Terni-Aquila.

— Nella prossima riunione del Consiglio dei ministri verrà trattata la questione del movimento dei prefetti.

Probabilmente i ministri in quel Consiglio esamineranno pure la questione della nomina dei nuovi senatori.

— La *Stampa* smentisce la voce che il Ministero intenda abbandonare il progetto della direttissima Roma-Napoli.

— La *Rassegna* smentisce nuovamente la notizia data dall'*Esercito* riguardo al decreto di collocamento a riposo del generale Serafini.

Anche da mie particolari informazioni risulterebbe la insussistenza di quella notizia.

Frattanto essa è assai commentata nei circoli politici.

— Nei nuovi progetti di legge riguardanti la marina mercantile, oltre la riforma delle tasse, sarebbe proposta la istituzione di premi per la costruzione dei piroscafi.

Secondo quei progetti non verrebbero accordati premi per la navigazione dei piroscafi nè per la costruzione e navigazione dei velieri.

— La *Riforma* dichiara insussistente il rapporto da altri intraveduto fra il discorso pronunciato dall'on. Laporta a Girgenti e le idee dell'on. Crispi.

— Ai primi di novembre giungerà a Roma il viaggiatore Antonelli, recando le collezioni scientifiche dell'Antinori. (Vedi *Ultimo Corriere*)

— L'accertamento dei redditi della ricchezza mobile nel prossimo biennio darà un aumento di tre milioni.

26, *ore 9 pom.*

Oggi dinanzi al Tribunale civile e correzionale si è dibattuta la causa penale contro il signor Gerardi *reporter* del *Messaggero*, il quale era accusato di essersi recato nella Sabina per verificare l'esistenza di banditi, dandosi la qualifica di agente della Questura.

L'imputato è stato assolto.

— È scoppiata una mina sulla ferrovia in costruzione Albano-Porto d'Anzio.

Cinque operai rimasero feriti; uno di essi gravemente.

— Ad Albano un vignaiuolo ammazzò un individuo che erasi introdotto nel podere da lui guardato per rubare dei fichi.

Funerali.

ROMA, 26, *ore 9 pom.*

Oggi hanno avuto luogo i funerali del generale medico Francesco Cortese.

Tenevano i cordoni del carro funebre quattro colonnelli, il generale Lopez e il colonnello sanitario di Roma.

Seguivano il feretro i Veterani, numerosa ufficialità e molti amici.

— Oggi hanno pure avuto luogo i funerali di Bartolomeo Bellone, capo ragioniere dell'Amministrazione centrale delle Poste.

Tenevano i cordoni il comm. Capecelatro, direttore generale delle Poste, il cav. Cerboni, ragioniere generale dello Stato, e altri alti funzionari del Ministero.

Seguivano circa cinquecento impiegati.

La Direzione generale delle Poste aveva offerto una stupenda corona mortuaria.

Capecelatro, nella camera mortuaria, pronunziò un commovente discorso elogiando le virtù dell'uomo e del cittadino e la valentia del funzionario.

I funerali riuscirono imponenti e commoventissimi.

Il compianto e il cordoglio erano generali.

27, *ore 9,30 ant.*

Col 31 ottobre verrà distribuita ai deputati la relazione dell'on. Berio sulla riforma universitaria.

Essa consiste in un volume di 120 pagine.

La relazione è seguita da un volume di allegati che verrà pure distribuito fra breve.

Ai primi di novembre l'on. Berio si recherà probabilmente a Bari per studiare la convenienza dell'istituzione di una Università in quella città.

— Oggi una sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal senatore Carlo Cadorna, discuterà sulla transazione della lite fra il Governo e l'impresa Guastalla per la costruzione della ferrovia di Savona.

NAPOLI, 26, *ore 3,17 pom.*

Ieri si inaugurò a Portici la Mostra annuale dei prodotti di quella Scuola di agricoltura.

Intervennero alla cerimonia circa 400 persone, tra le quali il prefetto, il duca Di Sandonato, molti consiglieri e deputati.

— Stanotte è morto all'ospedale dei Pellegrini il tenente Devecchi che s'era tirato un colpo di rivoltella all'orecchio.

— Ha gettato l'àncora in questo porto la corvetta russa *Strelok*, comandata dal capitano Decarnoff. Essa ha 11 cannoni e 183 uomini di equipaggio.

COMO, 26, *ore 4,20 pom.*

È arrivato l'on. Costantini, segretario generale per la pubblica istruzione.

Egli viene a visitare le nostre scuole.

Si fermerà a Como alcuni giorni.

NAPOLI, 27, *ore 9,5 ant.*

Col treno delle 6,40 è giunto questa mattina l'on. Depretis colla famiglia e prese alloggio all'*Hôtel della Gran Bretagna*.

Ossequiavanlo alla stazione il prefetto, Bianchi rappresentante del ministro degli affari esteri, il ff. di sindaco, la Giunta comunale, la Deputazione provinciale, diverse rappresentanze di Società operaie e parecchi senatori e deputati.

Mancini lo ha invitato a pranzo per domani.

GENOVA, 26, *ore 10,55 pom.*

Alle ore 9,30 il ministro Genala si è recato a ricevimento nei locali della *Società di letture e conversazioni scientifiche*.

Erano intervenuti Valsecchi, Giambastiani, Farina E. Parodi, Massa, il prefetto, il comm. Millo presidente della Camera di commercio e molti altri ragguardevoli personaggi.

Il presidente Virgilio salutò il ministro a nome della Società. Espresse la speranza che l'on. Genala affretterà la soluzione del problema ferroviario e il compimento dei lavori per il porto di Genova, da cui si attende tanto vantaggio al commercio.

Il ministro rispose ringraziando del cortese ricevimento avuto e della fiducia in lui riposta.

Disse ch'era venuto a Genova appunto per constatare lo stato dei lavori e per rilevare gli inconvenienti del servizio ferroviario.

Promise di occuparsi degli interessi del porto di Genova, che ritiene come interessi italiani.

Riconobbe necessario l'affrettare e compiere i lavori del porto e risolvere il problema ferroviario, poichè Genova è destinata a divenire un emporio del commercio europeo.

Accennò, ma di volo, ai diversi progetti ferroviari.

Disse che il suo Ministero si occuperà quindi con ogni mezzo per sollecitare il compimento di quei lavori e la risoluzione di quel problema.

E terminò manifestando la speranza di riuscire nei suoi intenti.

Le parole del ministro furono applaudite.

I deputati genovesi non accompagnavano l'on. Genala. Codesta assenza ha dato luogo a vari commenti.

(Agenzia Stefani)

Alessandria, 26. — Vi furono ieri sette decessi di cholera.

Parigi, 26. — L'Estrema Sinistra decise di presentare l'interpellanza sul Tonkin lunedì.

Grévy riceverà domani Menabrea ed il nunzio De Rende.

Si smentisce la nomina di Say a ministro delle finanze.

Cairo, 26. — La Commissione sanitaria opina che la ricomparsa del cholera sia dovuta all'importazione di pelli fresche infette dalle concerie presso Alessandria.

Genova, 26. — L'on. Genala al ricevimento della Società delle letture e conversazioni scientifiche, rispondendo al presidente che gli rammentava i bisogni di Genova e il problema ferroviario, disse che Genova deve divenire l'emporio europeo, e che si è recato qui per constatare *de visu* lo stato dei lavori e gli inconvenienti ferroviari. Tutti i suoi sforzi sono diretti ad affrettare lo scioglimento del doppio problema, e confida che vi riuscirà. Le parole del ministro hanno prodotto ottima impressione.

Vienna, 26. — Al Comitato degli esteri della Delegazione ungherese, il conte Kalnoky disse, relativamente alla costruzione delle ferrovie in Turchia, un'offerta essere stata presentata alla Porta e si presenterà alla Bulgaria. La garanzia materiale della esecuzione del trattato non esiste, ma il trattato ha mezzi che ne assicurano l'esecuzione. Il ministro opina che la Bulgaria farebbe bene ad impiegare una parte delle spese militari allo smantellamento delle fortezze. Il ministro richiamò già l'attenzione degli uomini competenti.

La Bulgaria deve ancora un tributo alla Porta. Il ministro spera che la Bulgaria adempirà ai suoi obblighi, sebbene le spese dello smantellamento sieno abbastanza forti. La questione non interessa una sola Potenza, ma tutte le Potenze insieme. Spetta alla Turchia di prendere l'iniziativa relativamente alle Porte di Ferro. Il ministro dichiara che l'Ungheria s'incaricò dei lavori, la Serbia appoggia i lavori e si attende un'uguale procedimento da parte della Rumania.

Vienna, 26. — Al Comitato per gli affari esteri della Delegazione ungherese, Kalnoky dice che i rapporti coll'Italia sono sotto tutti i punti soddisfacenti. Il ravvicinamento amichevole, di cui il ministro parlò l'anno scorso, fu effettuato. È nella natura delle cose che non tutti i partiti in Italia accettino ancora questa situazione, ma l'immensa maggioranza degli italiani riconosce che i rapporti amichevoli sono importantissimi e desiderabili dal punto di vista della pace generale e degl'interessi dell'Italia.

Il ministro spera che cotesti rapporti amichevoli si manterranno anche in avvenire. Va da sè che l'alleanza coll'Italia, come quella colla Germania, hanno esclusivamente per iscopo il mantenimento della pace.

Rispondendo ad una domanda di Falk, relativamente alle pretese rivelazioni sull'alleanza austro-tedesca, Kalnoky dichiara che i due Gabinetti sono assolutamente estranei al chiasso dei giornali. I rapporti intimi ed amichevoli con la Germania non furono mai turbati un momento.

Possiamo essere assolutamente e perfettamente rassicurati sulla stabilità di questa alleanza. Il re di Rumania espresse il desiderio di migliorare i rapporti. Lo scambio delle idee tra Kalnoky e Bratiano li convinse che non esiste alcun conflitto di interessi. Ambedue espressero la ferma risoluzione di riannodare gli anteriori rapporti amichevoli. Nulla si può dire ancora circa i risultati concreti. L'accordo dei due ministri è garanzia che le relazioni amichevoli saranno mantenute. Mukhtar-pascià non fu incaricato di trattare di questioni politiche. I buoni rapporti colla Porta non furono giammai interrotti.

I rapporti cogli imperatori d'Austria e di Russia sono sempre più cordiali. Le relazioni dei due Governi sono nello stato normale. L'animosità che si manifesta contro di noi in Russia si limita a circoli ristrettissimi. Lo tsar e il Governo non pensano alla guerra, non solamente in causa di cose interne, ma anche perchè si sa che non saremmo soli di fronte a tale attacco. È permesso dunque sperare che la pace avrà una lunga durata.

27 ottobre 1883

La Chiesa votiva di Alessandro II.
Le dimissioni di due generali tedeschi.
Crisi ministeriale.
I sanitari nei Comuni.
Corriere Genovese.
Deliberazioni della Provincia.
Consiglio comunale.
La chiusura degli esercizi pubblici.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

LA MORTE DEL CAPITANO MAYNE-REID.

Il fecondo autore di tante storie di viaggi e d'avventure, il Jules Verne della letteratura anglo-americana, il romanziere Mayne-Reid è morto a Londra nell'età di sessantasette anni.

Benchè affetto da due anni dal male che lo trasse alla tomba, Mayne-Reid non aveva cessato un solo istante di lavorare.

In questi ultimi giorni ancora aveva cominciato a scrivere una *Storia della guerra del Messico del 1846.*

Mayne-Reid nacque da un ministro della Comunione presbiteriana in un paese del nord dell'Irlanda nel 1818, e suo padre voleva ch'egli si desse allo stato ecclesiastico. Egli però non volle saperne di studiare teologia e nel 1838 s'imbarcò per l'America, ove visitò il Messico e gli Stati-Uniti, e visse parecchi anni nelle grandi pianure che costeggiano il fiume Rosso, trafficando e cacciando in compagnia degli Indiani selvaggi.

Dopo molte peripezie ed avventure si stabilì a Filadelfia, ove si diede al giornalismo; ma nel 1845, all'epoca della guerra contro il Messico, lasciò la penna per la spada e fece la campagna in qualità di capitano nelle file dell'esercito dell'Unione.

Nel 1849 aveva formato una compagnia per recarsi a combattere per la libertà d'Ungheria, ma giunto in Francia ed avuta notizia della capitolazione di Gorgei, licenziò i suoi uomini ed andò a stabilirsi a Londra, ove si diede alla letteratura.

Mayne-Reid — a cui rimase il nome di capitano Reid — si acquistò co' suoi lavori fama di buon romanziere. Fra i suoi romanzi i principali — che furono tradotti in diverse lingue — sono: *Il corpo franco dei rifles*, *I cacciatori di capigliature*, *Il capo bianco*, che videro la luce per la prima volta nel *Chamber's Journal*; *La Quarterone*, *Le montagne dell'Imalaia*, *Bruin o il cacciatore d'orsi*, ecc. Oltre ai numerosi romanzi, il Reid lascia molti articoli scritti a diverse riviste periodiche, nonchè una serie di libri destinati alla gioventù.

La parola è al sig. Asdrubale, il quale avendo dato certe sbagliate notizie sul nuovo giornale di Roma, sul conto della Casa Civelli, del *Diritto* e della Ditta Roux e Favale, s'ebbe dal *Diritto* una ramanzina un po' vivace che ci fu telegrafata dal nostro corrispondente, e a cui noi abbiamo aggiunto quella notizina che i lettori avranno visto ieri l'altro.

Il signor Asdrubale, corrispondente dell'*Italia* di Milano, adesso ci scrive la seguente:

Roma, 25 ottobre 1883.

Egregio sig. Direttore,

Il Lei corrispondente romano è stato pronto a [illegible] per telegrafo un articolo di fondo che il *Diritto* in seguito ad un mio dispaccio all'*Italia* di Milano — sui giornali dei dissidenti — ha creduto bene di scrivere; e la Redazione della Gazzetta ha stimato opportuno aggiungere a quel riassunto una nota che per me è poco cortese.

Non rileverò la premura del corrispondente nel dar pubblicità ad un attacco che mi si faceva, quando con cura gelosa lui tacque sempre le sferzate che a lui menò — e come! — altre volte lo stesso *Diritto*. Sono curioso di [illegible]!

Dirò invece che la nota sempre chi m'attacca [illegible], avendo ragione, o confesso, avendo torto. Così ho fatto per l'inesattezza nell'annunziare che la ditta Civelli offriva il *Diritto*, mentre la proposta era per un giornale nuovo; [illegible] dicendo a Lei che la notizia della proposta della ditta Roux e Favale l'ho telegrafata solo quando era già apparsa sulla [illegible], e nessuno l'aveva [illegible]. Solo ho aggiunto un particolare — [illegible] e ciò facendo non credo di aver [illegible] atto biasimevole, perchè l'offerta di una Ditta editrice per la stampa d'un giornale è un affare puramente commerciale che non ha e non può avere carattere intimo.

Non si dice che il telegrafo abbia [illegible] comperato tanti sacchi di grano o tante [illegible]? E questo non si stampa [illegible] del [illegible]? Perchè quindi non si potrà dire di una offerta di una Ditta editrice? E forse danneggiarla?

Sa, signor Direttore, quando una notizia può rasentare il carattere di intima?

Quando essa è della natura di quelle che Sabatini ha date in merito ad una Ditta [illegible] che dovrebbe uscire in questi giorni e che sarebbe diretta dall' [illegible] Martini.

La prego di [illegible] la presente e la ringrazio.

Devmo Asdrubale
corrispondente dell'*Italia* di Milano.

In verità non era proprio il caso di questa letterina. Noi non ci siamo mai sognati di pigliarcela per le notizie date, siano o no giudicate intime, dal signor Asdrubale. Sappiamo bene che di notizie si scarseggia, e il sig. Asdrubale, come molti altri corrispondenti, ne ha bisogno pel suo foglio. Avvertiamo solamente che non pigliasse lucciole per lanterne.

La questione d'Alessandria. — L'*Osservatore* di Alessandria dice che il comm. Astengo, mandato in quella città a inquisire sui brutti fatti della Questura, è partito il 21 corrente a opera compiuta.

Il dott. Bongiovanni, vice-ispettore, venne mandato a sostituire l'ispettore Fasalo, il quale ora si trova a disposizione del Ministero degl'interni.

Disordini in paese. — Scrivono da Rovigo, 23, all'*Adriatico* di Venezia:

« Si sa ora che a Fiesso Umbertiano (Rovigo) domenica sera avvennero serii disordini. Al teatro il pubblico chiese l'Inno di Garibaldi che la Banda cittadina non volle suonare. Corrono molte versioni sul fatto.

« Un carabiniere, presago di quanto è accaduto, ha con insistenza pregato quei giovani suonatori a voler soddisfare alle giuste esigenze del pubblico; ma invano. Nè esito migliore ebbero le preghiere del capo-comico e dei buoni cittadini!

« Gatta ci cova! dicono i maligni. Alcuni giovanotti, esasperati dal contegno dei musicanti, hanno, dicesi, usato modi poco urbani coi reali carabinieri, e questi alla loro volta commisero l'imprudenza di estrarre le rivoltelle e far sgombrare il teatro. Non l'avessero mai fatto! Oggi si hanno a deplorare dei feriti, alcuni gravemente, e una ribellione alla forza, in un paese che è dei più tranquilli di questo mondo. »

I trattati commerciali di Turchia. — In seguito ai negoziati per i trattati di commercio, la Porta è finalmente disposta ad aderire alla domanda dell'Italia e dell'Inghilterra per la continuazione della clausola della nazione la più favorita.

Questa concessione sarà estesa sino al 4 giugno prossimo, epoca in cui scade il trattato di commercio coll'Austria.

Tutti i trattati dovranno essere quindi rinnovati insieme a condizioni identiche.

La Germania non si opporrà alla politica commerciale turca, ma seguirà la linea di condotta dell'Inghilterra e dell'Austria, che essa considera come le due Potenze più interessate nella questione.

La partenza di Léon Say. — Nei pochi giorni che il signor Léon Say e il suo collega senatore Labiche peregrinarono nell'Italia superiore sino a Bologna per visitarvi le istituzioni di previdenza, si espressero pubblicamente nei termini i più graziosi e favorevoli. Il sig. Léon Say ha dovuto rinunciare alla visita delle istituzioni di previdenza del Senese, del Biellese e di Torino, perchè giovedì era atteso a Parigi, ove si si convoca la Commissione del Senato per le convenzioni ferroviarie. Ma promise al suo amico, on. Luzzatti, di tornare fra breve in Italia, per completarvi le sue indagini. E come ha tenuto la sua promessa la prima volta, la terrà anche adesso, e sicuramente tornerà, al più tardi, in Italia, l'anno venturo all'Esposizione nazionale di Torino, dove una intera sezione è dedicata al progressi degli istituti di previdenza.

La direttissima Roma-Napoli. — Il progetto che ha compilato il commendatore A. Cottrau per la *direttissima* fra Roma e Napoli, e che sembra sia preferito dal Governo, stabilisce una lunghezza complessiva di 220,001 metri, di cui 107,011 della linea attuale e 118,987 della linea nuova.

La principale variante sarebbe fatta nel tronco Presenzano-Rocca d'Evandro.

Non si avrebbero in nessun punto del percorso ascese e discese superiori al sette e mezzo per mille, e curve di un raggio minore di 500 metri.

L'autore del progetto ritiene che in 3 ore e 45 minuti, ed anche in meno, qualora si facessero alcuni adattamenti nelle stazioni e fosse rafforzato il binario, si andrebbe da Roma a Napoli.

La darsena di Savona. — Il *Monitore delle strade ferrate* reca:

« Ci scrivono da Savona che quel Consiglio comunale, in sua recente adunanza, considerato il gravissimo danno che deriverebbe a quel paese da un maggiore ritardo nella esecuzione dell'armamento della nuova darsena Vittorio Emanuele, ha deliberato di rivolgere viva e rispettosa istanza al ministro dei lavori pubblici onde voglia far sì che all'armamento ferroviario predetto venga provveduto di urgenza nel minor tempo possibile, tralasciando tutte le formalità burocratiche degli incanti, che ritarderebbero l'opera con gravissimo danno del commercio. »

Trasporto di macchine e strumenti agrari. — Le Amministrazioni ferroviarie sono state autorizzate dal Ministero ad attuare una nuova tariffa speciale a piccola velocità pel trasporto a vagone completo delle macchine ed istrumenti agrari.

Tale nuova tariffa sarà applicabile tanto in servizio interno che in servizio cumulativo italiano.

Ultimo corriere

Il collocamento in disponibilità del generale Serafini

Alle smentite oppostegli, l'*Esercito* replica con queste precise e insistenti affermazioni:

« Il *Popolo Romano* di questa mattina contiene un'audace smentita della notizia da noi pubblicata nella forma più mite, che S. M. il Re aveva declinato la firma di un decreto, che collocava in disponibilità il maggiore generale Serafini.

« Contro questa, come contro qualsiasi altra eventuale smentita, noi manteniamo nel modo più assoluto la nostra versione, che S. M. si è rifiutata di assecondare la proposta fattagli dall'on. presidente del Consiglio, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, di collocare in disponibilità il predetto generale. »

Ma molti altri giornali seguitano a contraddire questa versione. Anche il nostro corrispondente ci telegrafa che a lui consta il contrario.

La *Nazione* poi darebbe quest'altra spiegazione che essa dice di avere da fonte autorevolissima:

« L'*Esercito Italiano* era ed è in buona fede sostenendo che il Re abbia ricusato di acconsentire al collocamento in disponibilità del suddetto generale; ma erra asserendo che vi fu rifiuto a sottoscrivere il decreto sottoposto all'augusta firma della M. S. Ecco invece come procedettero le cose.

« Nella sua recente gita a Monza il presidente del Consiglio aveva, a nome del suo collega per la guerra, prevenuto il Re che per ragioni di servizio il generale Serafini sarebbe stato richiamato da Forlì, e avrebbe avuto un'altra destinazione. Allora il Re avrebbe detto: Spero che questo provvedimento non avrà altro significato che una misura ordinaria di servizio, e mi spiacerebbe che a riguardo dell'egregio generale avesse una interpretazione diversa. » L'on. Depretis rispose a S. M. che la disposizione del ministro della guerra non doveva essere apprezzata in altro modo, e in prova aggiungeva che di essa non si era neppure occupato il Consiglio dei ministri. »

Borsino. — Torino, 26 ottobre 1883. — Apertura della Borsa di Parigi molto sostenuta: 79 82, 78 3[illegible], 108 55, 91 15, 101 7/16, 2275.

La chiusura dicono sia 108 60 pel 4 1/2 per francese; per l'Italiano è dubbia; alcuni dicono 91 05, altri 91 17 1/2.

Il Borsino la Rendita due mesi si trattava da 91 [illegible] a [illegible].

Mobiliare 910 a 908.

Unione Banche 237 a 236.

Il finanziario completamente negletto.

Parigi	25	26
3 0/0 francese amm. nuovi	79 72	79 90
3 0/0 francese	78 10	78 30
5 0/0 francese	108 30	108 30
Rendita Italiana	90 95	91 15
Azioni Ferrovie Italiane	— —	— —
Obbligazioni Italiane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 22 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato Inglese	101 7/16	101 7/16
Obbligazioni Lombarde	294 50	295 50
Cambio sull'Italia	3/8	3/8
Ferma.		

Borsa Ufficiale. — 27 ottobre 1883 — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 90 [illegible] 1/2.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 75.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 75.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 45.

Az. Regia Tabacchi — Cont. del matt. in con. 587.

Az. Elettro-metallurgiche — C. del matt. in c. 702 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 3	99 65	99 90	— —	— —
Svizzera	99 67 1/2	99 82 1/2	— —	— —
Londra — 3	24 97	24 99	24 99	25 01
Germania + 4	— —	— —	122 —	123 1/2

Cronaca Borsa. — 27 ottobre 1883. — Ieri a Parigi la chiusura della Borsa corrispose all'apertura e fu anche migliore.

Ecco i corsi ufficiali:

79 90, 78 30, 108 60, 91 10, 101 7/16, 2272.

Questi corsi, ottimi, consigliarono qualche realizzo che fece perdere alcuni centesimi.

Ecco i corsi del Boulevard:

79 85, 78 25, 108 55, 91 10, 2265.

I telegrammi particolari sono avari di apprezzamenti.

Si parla di realizzi di Rendite, di acquisti di Turco sulla notizia che la conversione è sospesa.

In complesso però ci pare che la situazione pel momento è abbastanza soddisfacente. Il guaio è che ai prezzi attuali vi è poco da sperare in aumenti, quindi la speculazione cerca promuovere il ribasso onde vedere [illegible] animati gli affari.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina non mostrava molta fermezza, ciò che si deve attribuire allo avvicinarsi della liquidazione piuttosto che a tendenza poco buona.

Rendita fin. 90 97 1/2 a 90 92 1/2.
Riporto 27 1/2 a 30 cent. per fine prossimo.
Banca Nazionale 2270 a 2268.
Mobiliare 907 1/2 a 905 1/2.
Banca Torino 952 a 951.
Tiberina 310 a 308.
Credito Torinese 258 1/2 a 257.
Unione Banche 236 1/2 a 235 1/2.
Banco Sconto 366 1/2 a 365 1/2.
Tabacchi 587 a 584.
Meridionali 507 1/2 a 506 1/2.
Industria e Commercio 215 a 214.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre (aperta)		25	26
Farine 9 marche pel corr. (*)	L.	58 —	58 —
» per 9bre	»	58 25	58 75
» 4 mesi da 9bre	»	54 —	54 25
» pei 4 mesi primi	»	55 75	55 75
Zuccaro macinato 88 (bis) (**)	»	50 25	50 25
» raffinato scelto [illegible]	»	104 —	103 50
» bianco 3 dre.	»	57 —	57 —
» id. 4 mesi da 9bre	»	59 —	59 —

Liverpool, 26 8bre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 14,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 13,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 15,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 70,000, di cui per la speculazione 2,000, per la riesportazione 4,000 e per la consumazione 65,000.

Importazione della settimana	balle	40,000
Deposito	»	470,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani —	Middling Upland	Den.	6 10/16
—	— Nuova Orleans	»	6 2/16
Egiziani		»	6 14/16
—	Dolleras	»	4 2/16
Brasiliani —	Pernambuco	»	6 15/16
—	— Maranham	»	6 13/16
—	— Maceio	»	6 15/16
—	— Bahia	»	6 12/16
Bengala		»	3 7/16

Havre, 26 8bre (sera).

Cotoni — Vendute balle 700.
Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 8,000.
Mercato calmo.

Manchester, 26 8bre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 26 8bre (sera).

Frumento — Importazione quint. 81,230
» — Vendite nulle.

(*) Questo prezzo s'intende per 157 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 chil. netto, tela perduta.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione colla fine del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

ESTERO

La chiesa votiva ad Alessandro II.

Pietroburgo, 19 ottobre.

(SARMATO) — La scorsa domenica la famiglia imperiale, reduce da Copenaghen, faceva ritorno alla villa di Peterhof, lunedì si recava a Gatscina, e ieri lo tsar venne a Pietroburgo per porre la prima pietra della chiesa votiva che sarà innalzata sul luogo stesso ove venne assassinato suo padre, lo tsar Alessandro II.

Ieri mattina alle 8 in tutte le chiese venivano celebrati servizi funebri, e tutte le campane della capitale suonavano a morto. Alle 11 una gran processione, preceduta dalla croce, mosse dalla cattedrale di Kasan seguita da un numero stragrande di popi appartenenti al clero bianco ed a quello nero, o se meglio vi aggrada, all'alto ed al basso. Il numero di costoro era grandissimo, più grande di quello che mi fu dato vedere a Mosca all'epoca dell'incoronazione.

Tra diaconi, cantori, preti, archimandriti, vescovi, arcivescovi della metropolitana, colle loro mitre tempestate di pietre, contai ben duecentododici ecclesiastici nei loro ricchi paramenti dorati; essi portavano chi turiboli fumanti, chi sante immagini, o pitture, o pastorali, o banderette istoriate.

Li accompagnavano i due cori della cattedrale di Sant'Isacco e della cappella imperiale, quello vestito di azzurro ed oro, questo di cremisi ed oro.

Questa abbagliante processione, procedendo lentamente, passò per la Prospettiva Newski, e di là procedette verso il canale Caterina, ove deve sorgere la chiesa votiva.

Tutto procedette col massimo ordine, poichè il pubblico era tutt'altro che numeroso; i buoni Pietroburghesi avevano pensato che proprio non valeva la pena d'arrischiare di farsi pestare i calli dai numerosi *gorodovoi*, cosacchi e gendarmi a piedi ed a cavallo schierati sul passaggio del corteo.

Lo tsar, la tsarina, lo tsarevich e gli altri membri della famiglia imperiale giunsero sul luogo della cerimonia a mezzogiorno. Faceva corona ai principi uno straordinario numero di funzionari e rendevano più solenne la funzione distaccamenti di truppe della guardia imperiale colle loro bandiere, i rappresentanti della città e delle corporazioni. Le signore indossavano abiti bianchi, gli ufficiali erano in grande uniforme. La cerimonia ebbe luogo sotto un padiglione eretto parte sulla strada che costeggia il canale — chiesa come una galleria dopo l'assassinio del 13 marzo — e parte nell'attiguo giardino del palazzo Michele.

Sull'altra riva del canale, nello stesso sito ove il Perofski gettò il fazzoletto contenente la bomba che colpì lo tsar e lungo le stalle imperiali ove ancora si trova la vettura fracassata di Alessandro II, la folla a capo scoperto si accalcava per vedere qualche cosa della cerimonia.

Dopo le preghiere d'uso lo tsar pose una medaglia commemorativa d'oro ed alcune monete d'oro e d'argento coniate coll'effigie di Alessandro II in un cavo fatto in una pietra bianca, quindi S. M. e tutti i membri della famiglia imperiale vi collocarono sopra un mattone portante il loro rispettivo nome. La cerimonia finì alle due del dopopranzo.

Lo stile della futura chiesa, come quello di tutte le chiese russe, sarà bizantino. Sarà sormontata da sei cupole che poggeranno su altrettante colonne di porfido regalate dallo tsar attuale.

Le dimissioni di due generali tedeschi.

Berlino, 24 ottobre.

(FRITZ) — Corre voce da qualche giorno nei circoli militari bene informati, che il generale di Salmuth, comandante la 7ª divisione di fanteria del IV Corpo d'esercito prussiano, ha chiesto d'essere posto a riposo a motivo « della sua debole salute. »

Il generale di Salmuth è quello stesso ufficiale superiore che, alle grandi manovre di quest'anno nei dintorni di Merseburg, dirigeva le operazioni dell'esercito dell'Est, e si mostrò così inferiore al suo còmpito e alla carica elevata. Destinato — dal grande stato-maggiore dell'esercito — a vincere il suo avversario più debole di lui di parecchi battaglioni, si lasciò battere due volte di seguito.

Subito dopo le manovre l'imperatore Guglielmo indirizzò al IV Corpo un ordine del giorno nel quale S. M., pur riservandosi di fare delle critiche ulteriori, si dichiarava soddisfatto della buona tenuta e della solida istruzione professionale delle truppe.

Ora finalmente il capo supremo dell'esercito ha formulato le sue critiche che si riassumono in queste poche parole: disgrazia del generale di Salmuth ed avviso al medesimo di chiedere le sue dimissioni.

* * *

Annunziano da Dresda che il generale di cavalleria di Fabrice, ministro della guerra e degli affari esteri del regno di Sassonia, e governatore di Versailles durante la guerra franco-germanica, ha l'intenzione di chiedere anche lui le sue dimissioni.

Da persone bene informate mi viene assicurato che il generale se l'avrebbe avuto a male che l'invito per assistere all'inaugurazione del monumento nazionale del Niederwald non gli venne fatto a nome dell'imperatore, ma a nome del Comitato che presiedette quella festa solenne.

Questa semplice questione di formalità commosse così profondamente questo vecchio servitore dell'imperatore e dell'unità germanica, che dopo le feste di Rüdesheim domandò subito di essere esonerato dalle cariche di ministro della guerra e degli esteri.

I giornali di Dresda annunziano che altissimi personaggi cercano di persuadere il generale a desistere dalla presa risoluzione.

ITALIA

CRISI MINISTERIALI.

Fate tutte le supposizioni possibili e immaginabili; mettete innanzi le più fantastiche ipotesi; dite che uno, che due, che quattro, che otto ministri sono dimissionari; dite che nessuno se ne va; dite che Depretis vuole il *rimpasto*; dite che non lo vuole per nissun costo; scrivete pure che egli affretta una crisi; scrivete che vuole ritardarla: insomma supponete bianco o supponete nero, voi avrete sempre ragione, o, per dir meglio, voi non la indovinerete mai.

Il vero è che il Depretis quanto a direzione politica del suo Gabinetto non fa nulla, non provvede a nulla, non decide nulla.

Egli ha una sola e grande fiducia: — nel tempo che racconcia da sè tutte le cose; è il tempo che fa maturare le nespole; è il tempo che smussa tutte le angolosità e le asprezze. Egli crede ancora ad un altro proverbio, che cioè il diavolo non è mai così brutto come lo fanno.

E con queste due convinzioni egli dà tempo al tempo e mostra di non aver paura nemmeno del diavolo per quanto lo voglian far nero.

I giornali hanno un bel fare i conti che devono accettarsi le dimissioni di Acton, e coll'Acton deve uscire il Baccelli perchè in tre anni di Ministero non ha ancora potuto far passare una sua legge, — deve uscire il Giannuzzi-Savelli perchè, uomo poco parlamentare, non si degna nemmeno di rispondere ai deputati e ai senatori che gli scrivono, — deve uscire il Berti perchè in seguito alla « parola del Re » che non gli concesse la rimozione del generale Serafini, egli si trova costituzionalmente e implicitamente licenziato.

Tutte baie! Il telegrafo vi annunzia che l'Acton è al Ministero e le sue dimissioni sono sospese — che i progetti del Baccelli saranno appunto messi all'ordine del giorno per la riapertura della Camera — che il Giannuzzi-Savelli ha già in pronto e i progetti lasciati dallo Zanardelli e i nuovi escogitati da lui — e che il Berti non ha mai pensato di lasciare il portafoglio perchè non ve n'ha bisogno al mondo, e l'incidente Serafini, tal quale come venne risolto, lo fu di perfetto accordo col Berti!

Date tempo al tempo! E mentre tutte queste voci nasceranno e morranno per rinascere e rimorire ancora, resterà salda, suprema, irremovibile la noncuranza, l'indifferenza calma e scettica del supremo capo del Ministero.

Chiedetene a lui, al Depretis; e il Giove temporeggiatore scuotendo leggermente la lunga barba bigia e fluente e grattandosi tardamente il mento vi risponderà:

— Date tempo al tempo.

— Ma le dimissioni son vere? C'è crisi di uno, di più ministri?

E lui:

— Ma..... Non mi pare!

— E che si ha da pensare? che si ha da dire, da scrivere, da fare?

— Ma..... nulla.

— Dove andate?

— Porto pesci.

A questo modo il Depretis può avvantaggiare di fronte alla antica e vera Sinistra a cui egli è appartenuto e vorrebbe far credere di appartenere ancora. Di fronte a questa incertezza del Governo, a questo tentennare di cose può darsi che la Sinistra si trovi titubante e aspetti la decisione e il dirizzone che piglierà il Depretis, per decidersi poi anche essa a una condotta determinata più in uno che in altro senso. E nel condannare la Sinistra all'aspettativa possono stare tutta l'astuzia, il mezzuccio e il tornaconto del Depretis.

Ma intanto si logorano i caratteri, si stancano le volontà e non si fa del vantaggio alla vita pubblica, la quale ha bisogno non di dormienti e di forze inerti in aspettativa, ma di combattenti e di forze in moto e in azione.

Per cui, per rendersi veramente benemerita del Paese e della vita politica, noi crediamo che la Sinistra vera, quella che oggi riconosce a capi gli Zanardelli, i Cairoli, i Baccarini, abbia un primo còmpito a fare: domandare anzitutto ed energicamente una risposta categorica al Ministero, costringerlo a rompere il silenzio, costringerlo ad uscire dalla inerzia, troppo comoda per esso, troppo fatale per il Paese.

I sanitari nei Comuni.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* del 26-27 ottobre:

« Sotto la presidenza del signor dott. cav. Viara, adunavasi ieri a Borgo San Dalmazzo il Comitato medico provinciale dell'Associazione nazionale di medici comunali, e vi prendevano parte non pochi medici di Cuneo e di varii paesi della provincia, tutti convenuti a tutela degli interessi e della dignità professionale. Siccome questi interessi sono comuni con quelli dei maestri e dei segretari comunali, così furono pure invitati a prender parte all'adunanza i presidenti del Comitato provinciale delle rispettive Associazioni.

« Presenziavano l'adunanza il signor notaio Pirale, segretario del Borgo, quale rappresentante il cav. avv. Bernardengo, presidente dell'Associazione dei segretari comunali. Era presente pure in persona il signor Bassignano prof. Michelangelo, presidente dell'Associazione dei maestri.

« Scopo della riunione era quello di esaminare se il nuovo progetto di *legge sul servizio sanitario* dei medici comunali, stato dal ministro presentato al Parlamento, provvedesse sufficientemente alle domande inoltrate dalla Associazione medica al ministro.

« Aperta la seduta — tenutasi nella sala consulare gentilmente concessa — il sindaco del Borgo porse il benvenuto ai convenuti.

« Il dott. Viara espose lo scopo della riunione, ciò che diede luogo ad ampie e lunghe discussioni, risolte coll'ordine del giorno del dott. Parenta: « Che il Governo sollециti la promulgazione della « nuova legge e che questa venga sancita in modo da corrispondere alle giuste aspirazioni della Associazione. »

« Le principali deliberazioni prese dal Comitato sono le seguenti:

« 1. Che i sanitari tutti possano far parte dei Consigli comunali.

« 2. Che possano e debbano prender parte con voto deliberativo nelle amministrazioni ospitaliere, Opere pie, di beneficenza, ecc.

« 3. Che tanto la nomina come la revoca o sospensione dal servizio dei sanitari non sia in balìa dei Comuni, ma dipenda dai Consigli di sanità provinciali.

« 4. Che, secondo la proposta del signor Pirale, sia i medici, come i segretari ed i maestri che alla promulgazione della nuova legge si trovassero da cinque anni al servizio di un Comune, abbiano la riconferma per un *sessennio*, senza essere soggetti a nuovo disamine, a nuove prove ed esami.

« 6. Di stabilire un limite *minimum* per gli stipendi.

« Sciolta l'adunanza i convenuti si unirono a fratellevole ed allegro banchetto a cui non mancarono i brindisi.

« Il cav. dott. Toselli, presidente nato del Comitato del luogo, ringraziò i colleghi dell'intervento al Congresso e brindò alla salute del Comitato e dell'Associazione. E il dott. Viara, pur ringraziando tutti e bevendo alla prosperità delle tre Associazioni, terminò col dire essere molto a sperare nell'esaudimento dei voti del Comitato, grazie al vivo interessamento manifestato dai deputati della Provincia che promisero di patrocinare caldamente la causa dei medici, dei segretari e dei maestri. »

Corriere Genovese.

L'onor. Costantini a Genova — Il conte Pietro Antonelli in quarantena — Notiziole.

Genova, 26 ottobre.

(PERALDO) — Ieri è partito di qui l'on. Costantini, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Durante i cinque giorni nei quali egli rimase a Genova, non vi fu istituto scolastico o stabilimento di pubblica coltura che egli non visitasse, e si può anche dire che non vi fu difficoltà od attrito riguardante l'insegnamento che egli non cercasse di rimuovere. Egli procedette di pieno accordo col Municipio per la cessione delle scuole tecniche secondarie al Governo e nel medesimo tempo rasserenò l'animo di parecchi insegnanti che si trovavano in angustie pel loro avvenire; e così quanti ebbero a trattar con lui faccende amministrative e scolastiche ne furono oltremodo soddisfatti.

In particolar modo l'on. Costantini espresse la sua soddisfazione per l'Istituto dei rachitici, pel Museo pedagogico, per la Casa di lavoro e per la Società di letture scientifiche.

Encomiò in ordine al primo l'iniziativa del Celesia, l'azione solerte del Cavagnari e dell'Appio Caselli, coadiuvata dal Consiglio e dalle signore patrone. A proposito del Museo pedagogico ebbe parole cortesi pel Ghini, cui questa istituzione è dovuta. Per la Casa di lavoro encomiò Bert, Castellini, Cravero. Alla Società di Letture si trattenne, unitamente al prefetto ed al provveditore, per parecchie ore, interessandosi di quanto riguarda questa fiorente Associazione e trattenendo i soci con osservazioni sulla condizione degli studi storici e sulla conservazione dei monumenti in Italia, diffondendosi in notizie interessantissime circa gli scavi operati per ordine del Baccelli. L'on. Costantini lasciò insomma, in quanti ebbero in Genova a trovarsi in rapporto con lui, piacevole impressione e grato ricordo.

* * *

Vengo in questo momento dal far visita al conte Pietro Antonelli, che si trova in quarantena sul *Raffaele Rubattino*, giunto da cinque giorni da Bombay. Ho detto far visita, ma è mestieri ch'io mi spieghi. Andai con la barchetta al Molo nuovo; depositai carta e biglietti sulla calata. Vennero marinai dal bordo e sotto la vigilanza delle guardie sanitarie ritirarono ogni cosa e chiamarono il conte, che comparve tosto sul terrazzino della scaletta. Le richiesi dei suoi viaggi nel Danakil e Scioa; parlammo del marchese Antinori ed egli mi presentò i due negri che lo assistettero nell'ultimo anno di sua vita. Istruiti dall'Antinori, quei due giovani di 16 a 17 anni e di una mirabile bellezza di forme, sono divenuti abili preparatori. L'Antonelli ha seco tutta la raccolta dell'Antinori, che si crede lasciata al Museo di Genova; ha una raccolta propria e porta doni dei principi delle accennate regioni pel Re d'Italia. L'Antonelli si annoia mortalmente di questa sosta forzata di 10 giorni e gradì molto la *Rivista marittima* dell'ottobre ed alcuni altri libri che gli ho fatto pervenire.

* * *

Notiziole staccate.

Finalmente la R. Procura si è svegliata ed ha spiccato mandato di cattura contro il celebre Caviglia, bancarottiere dal 1881.

— Chiamo l'attenzione di *Toga-Rasa* sulla prima quindicina delle Assise del prossimo novembre. Avremo processi spettacolosi e tali da eccitare in sommo grado la pubblica curiosità.

— Deve qui giungere fra tre giorni il nuovo *Nord-America* (Stirling-Castle), il più rapido piroscafo del mondo.

— Non è vero che il *Commercio* e la *Gazzetta di Genova* debbano nuovamente scindersi, come era stato detto da qualche giornale.

— Da una recentissima statistica Argentina rilevo che da gennaio a tutto agosto 1883 entrarono nel porto di Buenos-Ayres, provenienti dall'Italia, bastimenti:

A vela 13 con tonn. 5,577;

A vapore 35 con tonn. 49,317.

Queste poche cifre dimostrano come ormai la vela sia scacciata dal vapore anche in un campo ove essa ha fino a ieri dominato.

— Da un resoconto testè compiuto al nostro Municipio risulta che le spese di igiene, che si dicevano essere salite a L. 80,000, non superano le 10,000, comprersavi la spesa di lavatura notturna.

— Gli originali delle *Convenzioni*, difformi in alcuni punti da quelle pubblicate dai giornali, furono dati alle stampe per distribuirle ai consiglieri.

— Il ministro Genala deve recarsi oggi in Genova per visitare i lavori della succursale dei Giovi. Egli si recherà in seguito all'inaugurazione della linea Aquila-Rieti negli Abbruzzi.

— La torpediniera *Ardore*, consegnata dallo stabilimento meccanico Odero, venne trovata perfetta.

— Il Comizio popolare, del quale vi parlai nella corrispondenza precedente, avrà luogo il giorno 11 del p. v. novembre.

— La Casa Tardy e Beneck di Savona ha fatto proposta al Governo di impiantare a sue spese le macchine ed altri apparati idraulici nel porto di Savona, risquotendone un compenso secondo tariffe approvate dall'Autorità.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Cuneo. — Al *Subalpino*. — Il *Subalpino*, giornale moderato di Cuneo, ha ricamato un lungo articolo contro la *Gazzetta Piemontese* e il suo direttore, mostrando di scandolezzarsi perchè nel nostro numero 293 c'erano questi periodi che non gli parvero molto ortodossi:

« Ma quale fatto, quale ragione avrebbe invece suggerito al Re di ricusare la firma al decreto relativo (al collocamento in disponibilità del generale Serafini)?

« La domanda è tanto naturale quanto può parere logico agli occhi del pubblico il rispondere che se il Re ricusò veramente la collocazione in disponibilità, lo fece per premiare chi gli rese omaggio di un brindisi pubblico più o meno coraggioso. »

Certamente noi non possiamo pretendere che ci intenda bene chi non vuole o non sa intenderci; ma ci crediamo lecito domandare che non si citi solo una parte dei nostri scritti per metterci in cattiva vista, e ricordiamo perciò al *Subalpino* e facciamo appello alla sua lealtà perch'egli altra volta ricordi che dopo i periodi precedenti da lui incriminati veniva quest'altro di conclusione da lui obliato:

« Ma tutto questo con un Re lealmente costituzionale e corretto come Re Umberto lo *crediamo semplicemente impossibile ed assurdo*. Onde siamo persuasi che l'Esercito pel primo smentirà la notizia e riconoscerà il proprio fallo nell'averla commentata. »

Boves. — *Necrologio.* — Boves, questo industrioso paese, che fece in pochi anni progressi enormi, perciò in esso, a diffu-renza di tanti altri Comuni, si può dire che tutti lavorano e si adoperano per prosperare, conta un benefattore di più nella persona del signor *Giovanni Angelo Moschetti*, mancato ai vivi il mattino del 24 corrente. Fu un uomo che fece parlar poco di sè, perchè dedicò tutta la sua vita all'industria ed al commercio, e visse in vecchiaia modestamente segregato, passando l'inverno a Torino e l'estate a Boves.

Nelle sue disposizioni testamentarie fu generosissimo nelle largizioni. Lasciò all'Ospedale di Boves cinquanta azioni della Banca Nazionale e la proprietà di una cascina; all'Asilo infantile dello stesso luogo lasciò pure cinquanta azioni della Banca Nazionale e la proprietà d'un giardino e d'un *chiabotto*; ai poveri di Boves lasciò che venissero distribuite a rate lire duemila cinquecento; all'Ospedale di Caraglio, suo paese natio, lasciò cinquanta azioni della Banca Nazionale, ed all'Asilo infantile dello stesso luogo altre trenta azioni.

L'altro ieri ebbe luogo la sepoltura di questo benefattore di due cospicui Comuni del circondario di Cuneo.

Vi intervennero il Municipio, le Amministrazioni dell'Ospedale ed Asilo di Boves, la Società operaia ed il Circolo Bovesano, l'intiero Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale di Cuneo, e numerosi amici e famigliari. La sua salma fu dal corteggio accompagnata all'ultima dimora. Il dott. Moriondo disse, quale medico della famiglia, brevi ma sentite parole in onore del compianto estinto.

Cavorello. — *Altri ringraziamenti.* — Ci scrivono con preghiera di pubblicare ancora: — 25 ottobre 1883. — *Sig. Direttore* — La gentile ospitalità che ottennero nelle colonne del suo diffuso giornale gli articoli riguardanti il nostro Asilo infantile, m'invita ancora a pregarla di voler unire ai nomi benemeriti ricordati nell'articolo del 23 testè scorso i seguenti che per inavvertenza vennero in allora obliati:

Il signor Ponchio Maurizio, che regalava considerevole quantità di gazzose, il sig. Roberti... bicchieri ecc. per la bibita, il sig. Bono Oreste, distinto dilettante di canto, i signori Rosse fratelli... fiori in quantità ai banco di Flora.

La ringrazio di cuore di questo favore, come degli altri, e con perfetta stima mi dico

Suo devot.mo

Tobaso D. Giuseppe, presidente.

Moncalieri. — *Festa orticola.* — Il Comitato per le feste di S. Foca ha pubblicato il programma delle feste che avranno luogo domani domenica e lunedì a Moncalieri.

Eccone un sunto:

Domenica 28, ore 9 1/2 ant. — Ricevimento per parte del Comitato e delle Società moncalieresi della rappresentanza dell'Associazione orto-agricola del Piemonte — Ore 10 ant.: Sfilata al Municipio — Ore 12 merid.: Pranzo sociale — Ore 3 pom.: Giuochi popolari — Ore 9 pom.: Gran veglia danzante.

Lunedì 29: Fiera autunnale — Ore 3 pom.: Grande lotteria a forma di tombola con quattro ricchi ed eleganti premi, di cui uno del Duca d'Aosta.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di ... ¸ vedì 11 ottobre 1883.

Affari della Provincia.

Prese atto della situazione dei conti all'8 ottobre 1883.

Autorizzò il pagamento della quota di concorso della Provincia nelle spese di manutenzione dei porti di Genova e di Savona durante l'anno 1882.

Conferì due posti gratuiti per allievi nell'Istituto dei sordo-muti.

Dichiarò non potersi far luogo alla chiesta restituzione di oggetti di geologia stati donati all'Istituto industriale e professionale di Torino.

Deliberando sul ricorso presentato dai signori Giuberto e Darbiano, dichiarò non potersi consentire la isolata prosecuzione di condotta d'acqua irrigua nel fosso della strada provinciale Torino-Susa; e non essere il caso, per ragione di competenza, di provvedimento alcuno sulla domanda di ripristino del contro-fosso soppresso da terzi interessati.

Emise parere favorevole sulla domanda di traslocamento a San Germano Chisone della residenza notarile ora fissata a Villar Perosa.

Accolse, mediante l'osservanza di determinate condizioni, l'istanza del signor Gametro Giovanni, per autorizzazione a costrurre un acquedotto attraverso la strada provinciale Chivasso-Ivrea.

Emise parere favorevole all'accettazione di offerta per componimento di una contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Ordinò pubblicazioni dirette alla ricerca dei locali per la caserma dei RR. carabinieri in Carmagnola.

Autorizzò il pagamento della pensione pel 3° trimestre 1883 degli allievi a posto gratuito provinciale presso il R. Albergo di Virtù.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*
(51)

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO
DI
CARLO HÉROUVEL

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XXXVIII.
(Seguito).

E l'ufficiale buttò sul camino un pacco di lettere, sulle quali la principessa non gettò neppure uno sguardo.

— L'opinione degli altri m'è indifferente, — ella disse, — e non mi era preziosa che la vostra. Ve l'ho provato non facendo mistero delle mie simpatie per voi. Potete serbare quelle lettere od annientarle; per me è lo stesso. Non mi curo di sapere che sarà di loro, come la farfalla non si cura della polvere delle sue ali.

La principessa era freddolosa come tutte le russe.

Nel camino c'era un dolce fuoco che ardeva sotto la cenere bianca.

— Bruciamo dunque, — disse Roberto, gettandole sui carboni, dove si infiammarono.

— Siete cavalleresco, mio caro, — disse la principessa tuttora immobile. — Era una delle ragioni del mio amore per voi.

— Colle donne forse, principessa, qualche volta in Francia lo siamo. È una tradizione che si perde. Cogli uomini ben di rado.

Ciò detto, salutò, e stava per andarsene, quando la principessa lo richiamò.

— Roberto, voi siete forse migliore di me, — disse. — Possiamo essere nemici e salvare le apparenze. Due avversari che stanno per incrociare il ferro si salutano. Datemi la mano per l'ultima volta.

Il capitano si avvicinò di nuovo e prese la mano gentile e trasparente che la principessa gli porgeva. E guardandola disse:

— Se una mano d'uomo avesse scritto la lettera che questa ha tracciato, io la romperei fra le mie; ma questa è mano di donna, e chi potesse conoscere le vostre debolezze, le vostre grazie, i vostri adorabili affetti e le vostre viltà strane e feroci, avrebbe una scienza che nessuno ha ancora posseduto. Vi perdono a cagione della vostra debolezza, dei vostri nervi e della vostra essenza incognita, ma vi dico addio per sempre.

E abbandonata improvvisamente la mano della moscovita, uscì.

— Povero giovine! — marmorò lei. — Come deve fare a conoscerci se non ci conosciamo noi stesse? Gli dicevo di odiarlo e avevo un gran desiderio di gettarmi fra le sue braccia.

XXXIX.

Il marchese di Riozares abitava a ... Mosca ... in un palazzo ... pieno di ricchezze d'ogni genere. Ogni tela era firmata da Velasquez o da Murillo, ogni mobile era un capo d'opera della Rinascenza o del diciottesimo secolo. Immensamente ricco, gran signore, celibatario, egoista e spiritoso, nulla mancava alla sua felicità, sopratutto quando aveva immaginato qualche malignità molto nera e abbastanza malefica.

La sua prima cura, destandosi, era di cercar una vittima per la giornata e d'ordinario si attaccava ad un essere debole ed impotente a resistergli.

Non lo faceva per viltà, ma per istinto, per un vizio speciale del suo carattere.

Non mancava di coraggio e non avrebbe punto esitato a mettere in ballo la sua vita per una cosa da nulla. Aveva un po' della natura delle donne: coraggioso coi grandi patimenti, capaci di sublimi devozioni e di fredde, meschine, raffinate crudeltà. Incerto e volubile, possedeva un sangue freddo da spadaccino ed un cuore da cortigiano.

Egli aveva iscritta anticipatamente la principessa nella lista delle sue conquiste, ma non aveva poi fatto altro, e se un giorno essa gli avesse ceduto, l'indomani egli l'avrebbe calpestata, come fanno i fanciulli coi loro giocattoli. Quell'enigma bianco ed altero gli dava da pensare ed ei voleva ad ogni costo indovinarne le parole, come i decifratori dei geroglifici e dei palinsesti.

Quel giorno il marchese si destò di buonumore. La giornata era bellissima.

Egli si alzò, si vestì con molta cura, gettò un'occhiata sopra uno specchio di Venezia appeso sopra la toletta, e quindi, canterellando sonoramente, scese tutt'allegro la scala di vecchia quercia che conduceva dalla sua camera da letto, vera stanza d'un gran signore fiorentino, al pian terreno; entrò nella sala, e in due minuti di studio completò un accompagnamento ad una melodia che parecchi compositori in voga avrebbero firmato senza esitare.

— Non sono scontento di questa piccola novità, — disse fra sè. E sorrise.

Montò a cavallo, uscì al passo e giunse all'Arco di Trionfo.

Cammin facendo rifletteva:

— La principessa è molto attraente! È un marmo di Paro, ma ghiacciato come se fosse in fondo alla cava. Quella donna ha un fisico meraviglioso, ma dentro poi che anima! Ben diversa era la contessa. Meno sfarzo, più vita; meno brio, più cuore; lo stesso splendore di forme, lo stesso fascino straordinario! E lo stesso Leandro le ha avute tutte e due per amanti. La cameriera me l'ha detto... Povera ragazza! Si credeva adorata sinceramente, stupidamente! Che risveglio quando le ho detto che sapevo da lei tutto quello che volevo sapere! Del suo amore poi me n'importava come di una buccia di limone spremuto. Con quale alterigia mi ha gettato in faccia l'oro che le davo in ricordo delle sue compiacenze! La si sarebbe detta una vera regina sdegnata. Dopo tutto non era mica brutta quella cameriera. Aveva del sangue caldo nelle vene. Che bella collera e che sdegno superbo!

E dopo un poco:

— Sento proprio di odiare quel Pontis, quel cavaliere avventuroso, soldato di ventura, favorito di quelle dee dell'Olimpo parigino. Tutte e due! E metterei la mano sul fuoco che la principessa lo ama ancora, quantunque infedele, e forse appunto perchè infedele. Io lo odio!

Il marchese scendeva il viale del Bosco.

La sua cavalla nera come l'ebano, brillante come un'ala di corvo, s'impennava graziosamente ed avanzava col passo lento e cadenzato dei cavalli di maneggio; il domestico di Riozares seguiva a distanza.

Dietro arrivavano due cavalieri al trotto lungo di cavalli inglesi, alti e veloci.

L'uno, in bassa tenuta d'ufficiale di stato maggiore, col berretto in testa e il sigaro in bocca, discorreva ridendo col suo compagno.

Ad un tratto, mentre Riozares lasciava il sentiero battuto e, designando una curva, si dirigeva verso il cancello del Bosco, il cavallo dell'ufficiale, il quale salutava distratto un amico che passava, si impaurì improvvisamente e dopo qualche salto venne ad urtare forte di traverso la cavalla di Riozares, il quale poco mancò non cadesse a terra.

— Imbecille! — ... Riozares, ... scendo Pontis che salutava e si scusava.

— La parola è viva, signor marchese, — disse l'ufficiale sorridendo, — e vi invito a ritirarla.

— Quello che è detto è detto, signore! — rispose lo spagnuolo furibondo. — Voi siete un imprudente!

— È un duello che desiderate, signor marchese?

— Come volete.

Saint-Romy s'era avvicinato.

— Non ritirate le vostre parole, signore? — domandò Pontis.

— Non ritiro nulla; andate al diavolo! — disse Riozares esasperato.

E lanciò il suo cavallo al galoppo.

Due o tre cavalieri erano sopraggiunti e davano torto a Riozares.

— Un urto di cavallo si scusa, ma un simile urto di parole si punisce, — diceva il conte Saint-Alban, uno dei *gentlemen* più ascoltati in materia di onore. — Giacchè lo spagnuolo non vuol ritirare le sue espressioni, io gliele farei entrare in gola.

— E così farò, — conchiuse Pontis. — È spiacevole il doversi battere per cose tanto da poco, ma giacchè il signor di Riozares lo vuole sarà soddisfatto.

Il visconte Palamede era contentissimo. Il giorno innanzi la pazienza del suo amico lo aveva irritato.

— Ben tagliato, ragazzo mio, — disse allontanandosi, — ora bisogna uscire.

— Scucire, vuoi dire, — aggiunse Roberto, i cui occhi scintillarono.

(Continua).

Autorizzò, sotto l'osservanza di determinate condizioni, i fratelli Vitale a costruire un padiglione d'accesso ai fondi della cascina Marchesa dalla strada provinciale Torino-Milano, in territorio di Torino.

Autorizzò il pagamento a favore dei comuni di [illegible] — Thures e Sauze di Cesana — [illegible] — Oulx e Sauze d'Oulx — Cassetta, del sussidio per la viabilità obbligatoria loro concesso nel riparto del fondo stanziato nel bilancio provinciale 1883.

Autorizzò il pagamento della consueta retribuzione ad un disegnatore straordinario presso l'Ufficio tecnico provinciale.

Ammise a carico della Provincia il ricovero di tre maniaci poveri e ridusse a L. 50 la somma di concorso della famiglia nel pagamento della pensione di altro maniaco.

Respinse l'istanza per riduzione della quota di concorso imposta alla famiglia di altro maniaco nel pagamento della spesa del suo ricovero.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

Compagnia generale delle tramvie piemontesi — Domanda di modificazioni al regolamento e tariffa pel trasporto delle merci.

Riparto fra Comuni interessati della spesa per lo studio del progetto di sistemazione della strada Ivrea-Castellamonte compilato dall'ing. Boggio.

Sussidio a favore della ferrovia Bricherasio-Barge.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 26 ottobre.

La seduta è aperta alle ore 3,20 pom.

Presiede il sindaco conte Di Sambuy.

Sono presenti gli altri consiglieri:

Arcozzi-Masino, Benintendi, Ceppi, Dario, Vallè di Bonzo, Bellati, Pateri, Bianchi, Comino, Pernati, Villanova, Ajello, Dorcasio, Gianolio, Silvestri, Lanza, Trombotto, D'Azeglio, Barbaroux, Rignon, Giacomelli, Massa, Piana, Paochiotti, Barico, Spantigati, Sineo, Fornaria, Casana, Rossi, Frescot, Bruno, Peyron, Sperino, Chiaves, Vegezzi, Compans, Rey, Rossi, Voli, Martini, Dumontel.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente.

Il verbale è approvato.

***

L'assessore Sobrero ed il consigliere Lessona scusano la loro assenza dalla seduta.

***

L'ordine del giorno reca:

Continuazione della discussione sui telefoni nell'interno e nel territorio della città.

La discussione generale essendo chiusa, si passa alla discussione degli articoli del Capitolato.

Si pone in discussione il 1° articolo:

« Le concessioni governative pel servizio telefonico nella città di Torino, sia per uso pubblico che privato, tanto per servizio interno come in corrispondenza con altri Comuni limitrofi, dovranno essere presentate al Municipio colla domanda dell'occorrente permesso per la loro attuazione. »

A questo proposito PIANA chiede se il sistema governativo vieta al Municipio la domanda di utilità pubblica pel servizio dei telefoni.

Se non si fa questa dichiarazione è impossibile di fare un buon impianto di telefoni.

SAMBUY spiega che essendo tale concessione di telefoni fatta dal Governo, riveste già il carattere di utilità pubblica; d'altronde ciò riguarda più il Governo che il Municipio.

L'art. 1° è approvato.

L'art. 2°, proposto dalla Giunta, sarebbe così concepito:

« 2° Alla domanda sarà unito il piano particolareggiato di esecuzione indicante sulla pianta topografica della città il tracciato delle linee di collocamento delle comunicazioni, il numero dei fili di cui si comporranno, col corredo di un campione per constatarne la solidità; dovranno inoltre dichiararsi il sistema, i punti d'appoggio dei fili, la sede degli uffici d'amministrazione e gli orari se vi è servizio pubblico. »

FRESCOT osserva che nella presentazione del campione di filo devono pure essere fissati i punti d'appoggio perchè vi sia correlazione fra quello e questi.

GIANOLIO crede che una Società nascente può stabilire in qual parte della città vuole fare servizio, ma non già quale sarà il tracciato della sua rete, quale il numero dei suoi fili: ciò dipende dal numero degli abbonati, dallo sviluppo che prenderà la Società.

Vorrebbe che si togliesse l'obbligo di fare dei piani particolareggiati, ma si esigesse solo un piano in via di massima.

SAMBUY spiega che anche una Società nascente deve sapere dove metterà i fili e dove porrà i punti d'appoggio.

Dichiara poi che il regolamento dei telefoni è fatto sul modello di quelli del Belgio, paese liberale e dove le istituzioni di questo genere trovano ampio sviluppo.

GIANOLIO propone il seguente emendamento: « alla domanda sarà unito il piano da cui risulti in via di massima il tracciato di comunicazioni ed il sistema a cui il concessionario si vorrà attenere, e dovranno presentarsi i campioni da cui dovrà risultare la loro solidità in rapporto alle distanze dei sostegni. »

SAMBUY osserva che con questo emendamento si lasciano le cose allo stato che sono. La Giunta non può perciò accettarlo poichè, tale articolo la disarma di fronte alle Società dei telefoni.

BRUNO propone di richiedere solo questo piano particolareggiato, per *quanto è possibile*, così si conciliterebbero tutte le opinioni.

SAMBUY risponde che non si richiede già dalle Società di trovar impiantato il tracciato di tutte le linee che verranno col tempo impiantare, ma solo di quelle che vogliono attuare subito.

BRUNO non insiste nel suo emendamento.

MASSA crede che l'emendamento Gianolio dica troppo poco, se non si aggiungono clausole speciali. Vuole che non si richieda un permesso generico per concessioni di fili, ma si richieda però di mano in mano che si vuole collocare un nuovo filo coi relativi appoggi.

SPANTIGATI è di parere che il volere un tracciato particolareggiato sul primo sorgere d'una Società telefonica ed oltre a ciò il relativo permesso per iscritto dei proprietari, sia esigere troppo; si deve esigere solo ciò di meno, e meno che la Società impianta nuove comunicazioni.

CHIAVES crede che questo art. 2° incuta più paura di quanto sia in verità.

Spiega che se si esige un piano particolareggiato per una ferrovia in terreno libero e di proprietà dei concessionari della medesima, a *fortiori* lo si dovrà richiedere in un'area appartenente a tanti proprietari, come quella in cui sono collocati i fili telefonici.

Se si possono accettare modificazioni all'articolo 2°, ciò è riguardo al numero dei fili, ma non in altri punti certo.

ROSSI appoggia l'ordine del giorno Gianolio, cioè che debba bastare la presentazione d'un progetto di massima per la concessione, ma che per l'applicazione vi deve essere un progetto particolareggiato.

SAMBUY dice che il consigliere Rossi ha perfettamente chiarita la questione; solo la concessione dipende dal Governo, l'applicazione dal Municipio.

CEPPI difende le proposte della Giunta, giudicandole opportunissime.

Crede che di tutte le Società telefoniche sarà sempre preferibile quella che presenterà il piano più particolareggiato.

Vuole poi che là ove si dice *col corredo di un campione*, si dica al plurale, *col corredo di campioni*.

GIANOLIO spiega che tra il parere del sindaco e quello del consigliere Rossi [illegible]

Il Governo dando concessioni non si preoccupa punto della presentazione di progetti di massima.

SPANTIGATI crede che questo articolo non permetta l'attuazione di qualsiasi altra Società ed è a beneficio della susistente. Appoggia l'emendamento Gianolio e propone il seguente capoverso:

« Il concessionario dovrà perciò presentare all'approvazione dell'Autorità municipale i piani particolareggiati d'esecuzione e le modificazioni che occorresse in seguito di introdurvi. »

SAMBUY espone al Consiglio che per un'opera più completa e più omogenea converrebbe che il Consiglio nominasse una Commissione per rivedere questo regolamento.

MASSA crede che tal cosa è inutile; d'altronde il dispareire non è poi così grande come parrebbe, e il capitolato si può benissimo approvare senza bisogno di Commissioni.

L'art. 2° è accettabilissimo se si toglie l'obbligo del tracciato particolareggiato e si modifica qualche altra disposizione non sostanziale.

GIANOLIO crede che questo capitolato non potrà aver sanzione penale, poichè è più contrattuale che imperativo. Vorrebbe perciò che venisse separato dal capitolato la parte regolamentare.

SAMBUY non dubita punto della sanzione del regolamento, perchè è approvato dal Governo e accettato dalla Società.

L'art. 2° è quindi approvato emendato nel seguente modo:

« Alla domanda sarà unito il piano indicante, sulla pianta topografica della città, il tracciato delle linee di collocamento delle comunicazioni col corredo di campioni dei fili per constatarne la solidità; dovrà inoltre dichiararsi il sistema, la forma e la distanza dei sostegni, la sede degli uffici d'amministrazione, e gli orari, se vi è servizio pubblico. »

Si passa all'art. 3° che è così concepito:

« 3° Questa domanda sarà pubblicata per cura del Municipio e dovrà il concessionario, nel termine che gli sarà prescritto, giustificare di aver ottenuto il consenso per iscritto degli interessati. »

GIANOLIO trova soverchia la disposizione che vuole sia presentato per iscritto il consenso degli interessati. Vuole perciò che sia abrogata tale disposizione.

CHIAVES crede che non si possa rinunziare a questo consenso per iscritto.

COMINO si solidarizza colla Giunta, tanto più che il consenso per iscritto toglie mille dubbiezze e complicazioni che potrebbero nascere.

MASSA è di parere che la parola « interessati » sia troppo elastica; vorrebbe venisse sostituita con quella di « proprietari. »

SPANTIGATI propone che si voti la 1ª parte del 3° articolo e vorrebbe trasportata la condizione del consenso per iscritto del proprietario all'art. 4°.

SAMBUY spiega che si può allora sopprimere l'art. 3° omettendo la formalità della pubblicazione della domanda.

ROSSI crede che si possa incorporare l'art. 3° nel 4°.

L'obbligo di fare la pubblicazione è approvato, lasciando facoltà alla Giunta di incorporarlo nel 2° o 4° articolo.

Si passa all'art. 4° e si mette ai voti la prima parte così modificata dietro proposta del cons. Rossi:

« La Giunta delibererà sulle domande di permesso delle opere d'impianto per le quali il richiedente giustifichi di aver ottenuto il permesso in iscritto dei proprietari, e avrà la facoltà di stabilire tutte quelle speciali condizioni che saranno giudicate da essa opportune in via tecnica ed amministrativa nello scopo essenzialmente di tutelare la sicurezza, l'ornato e la viabilità pubblica. »

COMPANS vorrebbe che si pensasse anche un po' agli inquilini delle case continuamente disturbati per le riparazioni ai fili.

SAMBUY risponde che gli inquilini sono rappresentati e tutelati dal proprietario della casa.

Si approva prima l'obbligo del consenso per iscritto dei proprietari, quindi si approva la prima parte dell'articolo già riferita, poscia un'aggiunta del consigliere SPANTIGATI per la presentazione, a società stabilita, di un piano particolareggiato e delle modificazioni che potrebbero avvenire in seguito.

Si approvano quindi gli articoli 5, 6, 7, 8, riguardanti la proibizione di porre sostegni in luoghi ove possano recar danno all'estetica, e l'obbligo alle Società di riparare a semplice richiesta dei privati e della città i guasti arrecati per la collocazione dei fili o per qualsiasi altra causa.

All'art. 9 che provede il caso di inconvenienti per cui abbia ad esser menomata la pubblica sicurezza, e viene comminata al concessionario una multa di L. 50 nel caso che ritardi nel porvi riparo, SPANTIGATI propone il debito ansiliaire alla parola *multa* quella di *penalità*.

La proposta è approvata.

Sono pure approvati gli articoli 10 e 11 per cui vengono tutelate le linee telegrafiche e telefoniche governative e municipali incrociate da fili telefonici di Società private, e si fa obbligo alla Società concessionaria di immettere un filo a servizio gratuito nell'ufficio municipale.

L'art. 12 proposto dalla Giunta imporrebbe un canone annuo di L. 1000 da pagarsi al Municipio da ogni Società concessionaria.

Oltre a tali canoni la Giunta propone pure per tutte una tassa fissa di centesimi 50 per ogni palo infisso su suolo pubblico e per ogni mensola di sostegno infissa nei fabbricati municipali.

Tutti i detti canoni e tasse dovranno versarsi a semestri anticipati nella Civica Tesoreria, a decorrere dalla data della concessione.

MASSA crede non opportuna l'imposizione di questo canone perchè è gravatorio per le Società nascenti. Crede che l'unico canone imponibile è quello giustificato dall'occupazione del suolo pubblico.

SAMBUY spiega che la Giunta impose quel canone solo a titolo di occupazione di area pubblica. È indifferente che il canone sia fisso o percentuale, ma tale canone si deve mantenere.

GIANOLIO si associa al collega Massa nel raccomandare al Consiglio di respingere questo canone. Se si gravano troppo queste Società appena sorte od ancora da sorgere, si soffoca il loro sviluppo.

Ciò poi potrebbe essere esempio dannoso pei privati che a loro volta potrebbero far pagare i permessi di appoggio.

Perciò è di parere che si tolga ogni canone e tutt'al più si metta una tassa annua non superiore a lire 250.

Si approva quindi dal Consiglio che le Società debbano dare un corrispettivo al Municipio, che questo corrispettivo sia un canone annuo di lire 500, somma proposta dal consigliere Rossi.

All'art. 13, che esige una cauzione di L. 10,000 dalla Società, MASSA propone che la cauzione si limiti a L. 5000, come quella voluta dal Governo.

CHIAVES espone che quella somma non tutela abbastanza gli interessi pubblici.

La cauzione è fissata d'accordo in L. 5000.

Si approvano quindi gli articoli 14, 15, 16, 17 e 18, che danno disposizioni circa le Società già ora esistenti che dovranno assoggettarsi al nuovo regolamento e riguardo all'obbligo di comunicazione fra loro e sulla durata delle concessioni.

MASSA raccomanda alla Giunta ed al sindaco quei mezzi che possano giovare al servizio pubblico. Accenna ai benefici d'un servizio telefonico mandatario.

Raccomanda pure i sostegni al disegno dei [illegible] d'Ingegneri e Architetti.

[illegible]

CHIAVES risponde che tale materia è regolata dal diritto comune.

Dopo ciò l'intiero regolamento viene approvato.

***

Centesimi addizionali all'imposta fondiaria e fabbricati.

Il segretario dà lettura della relazione per i centesimi addizionali all'imposta fondiaria e fabbricati da fissarsi per l'anno 1885.

Da esso risultano le seguenti cifre:

Terreni	L. 171,[illegible]
Fabbricati	» 2,5[illegible] 17 [illegible]
Totale	L. 2,715,140 31

Sovrimposta comunale L. 1,358,[illegible] 8[illegible]

La Giunta propone di fissare, come per lo scorso anno, l'aliquota di sovrimposta comunale in L. 0 50.

La seduta è quindi sciolta alle ore 6,20 pom.

Il Consiglio sarà riconvocato per lunedì 5 novembre per intraprendere la discussione sul bilancio 1884.

Nell'edizione della sera di ieri si disse in brevissimo sommario che il Consiglio comunale s'era occupato della discussione del regolamento sui telefoni approvandone i primi tre articoli ecc... Osserviamo ora che si è inavvertentemente ommesso l'inciso e al momento di andare in macchina il Consiglio aveva discusso solo i tre primi articoli, ecc... »

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 27 ottobre.

✱ *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 43, del 27 ottobre 1883, contiene le seguenti materie:

Enrico Gamba - Giovanni Tarozzi.

Giulia - Storia profana - Giovanni Saragat.

Valdinievole - Orazio Grandi.

Cose di altri tempi - G. Sassi.

La vedova di Pietro Micca - Antonio Manno.

Bibliografia: *Hamo!* di Lucio Capuani - G. Verrua. — *Confessioni di un autore drammatico* di G. Costetti - Y. — *Cronaca del tremuoto di Casamicciola* di Carlo del Balzo.

✱ *Giulia.* — Così s'intitola una novella che pubblica la *Gazzetta Letteraria* nel numero di oggi. Essa è di Giovanni Saragat, che i nostri lettori conoscono non solo per le sue brillanti riviste giudiziarie, *Reati e pene*, ma anche per il suo studio di costumi sardi pubblicato già nelle appendici della *Piemontese*.

Nello stesso numero, come i lettori scorgono dal sommario, la *Gazzetta Letteraria* pubblica pure una bella commemorazione di Enrico Gamba di Giovanni Tarozzi, uno scritto di Giuseppe Sassi, un altro di Orazio Grandi, ed una lettera del barone Antonio Manno, che conferma in tutto e per tutto la circostanza delle seconde nozze alle quali sarebbe passata la vedova di Pietro Micca.

✱ Un nuovo romanzo di Georges De Peyrebrune. — I nostri lettori ricordano certamente il commovente romanzo: *Donna Santa*, pubblicato nelle appendici di questa *Gazzetta*. Orbene, l'egregia scrittrice, che si nasconde sotto il pseudonimo di *Georges de Peyrebrune*, ha testè pubblicato, coi tipi dell'editore parigino E. Plon, Nourrit et Comp., un nuovo lavoro: *Victoire la Rouge*.

È la storia appassionata degli amori incoscienti che il sole dei campi fa germogliare: più che un vero romanzo, è uno studio psicologico fatto con molta arte e con molta semplicità, pieno di un vivo interesse e pregevolissimo dal lato della forma. Tutte le qualità robuste di stile e di invenzione della egregia scrittrice vi si rivelano nella loro interezza.

Le nostre congratulazioni al signor *Georges de Peyrebrune*.

✱ Lo spirito francese e le letterature estere. — La *Russkaja Starina* di Pietroburgo contiene una singolare conversazione che il compianto scrittore Ivan Turghenief avrebbe avuto il 16 marzo 1880 con due suoi intimi amici.

Turghenief parlava dei Francesi e dei loro scrittori, e perciò anche di Victor Hugo.

« Egli è la quercia del genio francese — diceva il romanziere russo del poeta francese — benchè le sue conoscenze sulle letterature straniere siano meno che elementari. Così, ad esempio, ricordo che la prima volta che parlai con lui di Goethe, egli mi disse che non aveva trovato nulla di particolare nelle opere del poeta tedesco, e che in ispecial modo gli era spiaciuta la sua tragedia *Il campo di Wallenstein*.

« Io gli feci allora osservare che quella tragedia non era di Goethe ma bensì di Schiller, ed egli mi rispose:

« — Questa è cosa affatto indifferente, poichè Schiller e Goethe sono frutti della stessa pianta. Credete che io senza aver letti nè l'uno nè l'altro so benissimo cosa poteva dire un Goethe e cosa poteva scrivere un Schiller. »

✱ Conferenze, letture. — Annunziamo:

✱ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor B. Brecchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 28 ottobre, alle ore 3 pom.: *Il sogno del perfetto Amore*.

Nella stessa sera, alle ore 8 precise: *Clemente XIII* — *Carlo Rezzonico di Venezia*.

Giovedì, 1° novembre, alle ore 8 pom.: *Evangelizzazione*.

Ingresso libero.

✱ Il nuovo organo della chiesa di N. S. del Suffragio. — Abbiamo già annunciato che i giorni 29, 30 e 31 del corrente avrà luogo la collaudazione del nuovo grandioso organo della ditta Locatelli di Bergamo per cura del maestro cav. Petrali.

Non dubitiamo che il concorso sarà numeroso; da ogni parte ci giungono informazioni sulla bontà eccezionale dello strumento, e quanto al Petrali si sa che egli gode fama di più insigne organista italiano vivente.

Aggiungiamo che a coloro che faranno per le spese dell'organo una discreta oblazione verrà offerto un *album* stampato dallo Speirani, contenente numerose notizie sulla chiesa e sul Conservatorio del suffragio, sui lavori artistici del tempio e parecchie vignette, che formano un grazioso ricordo dell'inaugurazione.

✱ Un nuovo dramma di Ulisse Barbieri. — Nella prossima stagione invernale avremo al teatro Gerbino, fra le altre novità drammatiche, il *Marat*, di Ulisse Barbieri, in 4 atti ed un prologo. Ci si assicura da chi ne udì la lettura nelle colline acquesi, ove l'autore dà gli ultimi tocchi all'opera sua, che quello è un lavoro molto interessante e che la figura del medico delle scuderie di D'Artois che domina la rivoluzione cogli articoli vulcanici dell'*Amico del popolo* e colla tagliente eloquenza nelle sedute del *Circolo dei diritti dell'uomo*, vi è poderosamente scolpito.

Il dramma si svolge essenzialmente nell'epoca preparatoria della rivoluzione francese; e si attraversano la scena le folate ed il rumore crescente della bufera che s'avanza, il Barbieri lasciò però in disparte la carneficina del titanico rivolgimento, quella compresa del protagonista del dramma.

✱ Circolo filologico di Torino. — Col giorno di lunedì, 5 novembre p. v., avranno principio il terzo ed il quarto corso di lingua francese, ed il quarto di lingua tedesca; e martedì, 6 detto mese, avranno principio il terzo corso di lingua tedesca e di inglese.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 7 1/2 alle 11 pom. nella sede del Circolo in via Arcivescovado, N. 1.

✱ Teatro Gerbino. — Lo spazio tiranno non ci permette di parlare come vorremmo della serata della sig.ª Pia Marchi-Maggi.

Diremo solo che essa è riescita degna della valente attrice di cui i Torinesi apprezzano i meriti artistici e l'ingegno, e delle tradizioni della Compagnia che s'intitola a Bellotti-Bon.

Dopo il 3° atto della commedia *Cause ed effetti*, interpretata dalla seratante con vero sentimento artistico, sono stati presentati alla Marchi elegantissimi mazzi e ceste di fiori e doni di valore.

Quella di ieri, più che una serata, si può chiamare una festa dell'arte.

— Stasera avremo l'annunciata commedia in 1 atto: *L'Art. 157*, dell'avvocato Carlo Nasi, a cui auguriamo un completo successo.

— Lunedì, 29, *serata d'onore* del simpatico attore giovane signor Ferdinando Migliore.

Si esporrà: *La partita a scacchi*, di Giacosa, e *Il bell'Armando*, di Jaunet, ultima novità rappresentata con successo all'Odéon di Parigi.

Ecco un'altra serata degna di concorso.

✱ Serata Vestri. — L'attore brillante e direttore della Compagnia Lazzeri, signor Leopoldo Vestri, avrà stasera la sua beneficiata col seguente programma:

Un'avventura sotto Elisabetta, imperatrice delle Russie — La parodia del *Ruy-Blas*, ed *Una birbonata musicale*.

Programma divertentissimo.

✱ Teatro Balbo. — Un'altra novità ci annuncia per questa sera la Compagnia milanese: *El trucch de Arlur*, dal francese.

Vedremo e riferiremo.

✱ Compagnia Tomba. — Questa distinta Compagnia comincierà le sue rappresentazioni al teatro Balbo la sera di mercoledì 1° novembre coll'operetta: *Gilda di Guascogna*, nuova per Torino.

✱ Musica al pubblico. — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti di musica:

Corpo di musica municipale, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pomeridiane nella località del giardino del Valentino presso il *Chalet*.

Programma:

Marcia.

Sinfonia nell'operetta *Cavalleria leggera*, De Suppè.

Valtz — *Novelle fior di primavera*, Capitani.

3ª e 4ª parte della *Suite d'orchestre*, E. Guiraud.

Mazurka.

Polka di concerto per tromba, Pique.

Galopp — *Gaurdage*, Strauss.

Corpo di musica del presidio, dalle 1 1/2 alle 3 1/2 pomeridiane nella località di piazza Vittorio Emanuele I (angolo Caffè Rondò).

CRONACA CITTADINA

Sabato, 27 ottobre.

LA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI PUBBLICI.

La nostra Prefettura tempo addietro diede ordine che tutti i caffè, le birrarie, alberghi, trattorie, ecc., fossero chiusi prima della mezzanotte.

La misura eccessiva, che forse voleva essere intesa a vantaggio della quiete pubblica, danneggiò invece gli esercenti, spiacque alla maggior parte della cittadinanza, nocque alla pubblica sicurezza e alla vigilia dell'Esposizione Nazionale tentò di ridurre la nostra importante città alle condizioni di una borgata o di una cittadnza di ultimo ordine.

Il provvedimento ci si diceva per giunta che avesse anche molto dell'ingiusto perchè lasciava fuori della disposizione generale *una sola birraria*, che si diceva vicina alla Prefettura.

Noi dovevamo e volevamo parlarne per farci eco delle pubbliche lagnanze; ma certi riguardi e molte ragioni, che lasciamo al lettore lo indovinare, ce ne impedirono finoggi: adesso lasciamo la parola al giusto richiamo degli interessati:

« Sig. Direttore,

« Se da alcuni anni a questa parte si è fatta grave la condizione degli esercenti in genere, particolarmente difficile si è fatta quella degli esercenti caffè, birrarie, alberghi, trattorie, ecc., e parecchie ne sono le cause.

« Basta accennare l'aumento enorme delle dogane sulle materie prime (caffè, zuccaro, spirito, droghe, ecc.), l'accrescimento del canone gabellario che era si paga alla città di Torino in lire 460,000, il caro delle pigioni sempre maggiore, la concorrenza ognor più viva che si è stabilita per l'apertura di nuovi esercizi e quella più particolarmente dannosa prodotta dalla istituzione di tanti Circoli, Club, Società, ecc., i quali somministrano generi di consumazione senza pagamento di tassa, infine la limitazione dell'orario coll'obbligo imposto della chiusura alla mezzanotte, per far persuaso chicchessia della necessità di riparare in qualche modo a siffatta condizione di cose ormai insostenibile.

« Permetta dunque V. S. Ill.ma ai sottoscritti di valersi del reputato suo periodico per reclamare alla superiore Autorità la revoca della draconiana misura della chiusura degli esercizi a mezzanotte, misura altrettanto draconiana quanto inutile, ingiusta nell'applicazione, dannosa al pubblico ed agli esercenti.

« È inutile questa misura, poichè le condizioni della P. S. nella città nostra non sono assolutamente così gravi da giustificarla; è forse anche sotto questo aspetto dannosa, poichè priva il viandante notturno di ogni riparo in caso di aggressione, toglie alla cittadinanza il mezzo di avere un cordiale in caso di improvviso malore. È poi ingiusta nell'applicazione, perocchè mentre grava su tutti gli altri esercenti, costituisce uno speciale favore pel proprietario di una nota birraria di Torino, che, unico, non si sa per qual causa, ne è dispensato, e che lucra così accogliendo nell'esercizio suo tutti gli avventori degli altri esercizi costretti ad abbandonarli allo scoccare della mezzanotte.

« Che gli esercenti, oberati, come accennammo, da tanti carichi, abbiano pregiudizio gravissimo da questo provvedimento così restrittivo della libertà del commercio, non adottato in alcuna delle nostre città e nemmeno nella vicina Milano, dove pure la vita notturna è tanto maggiore che in Torino, è cosa talmente evidente che non occorre spendere parola per dimostrarlo.

« Si proceda pure energicamente contro coloro che permettono nei loro stabilimenti contravvenzioni alle disposizioni sui giuochi ed alla pubblica quiete, ma non si impongano vincoli eccessivi a chi non chiede che di potere onestamente lavorare.

« La revoca che domandiamo appellandoci all'opinione pubblica, è tanto più necessaria ora in cui, entrandosi nella stagione invernale, nella quale maggiore è l'affluenza della popolazione ai teatri ed ai pubblici spettacoli, è più grave per gli esercenti e per il pubblico il danno della chiusura imposta alla mezzanotte.

« Ringraziandola sentitamente dell'ospitalità e dell'appoggio che V. S. Ill.ma vorrà accordare a questa nostra istanza, colla massima considerazione ci professiamo

« *Devotissimi* »

(*Seguono le firme di una ventina di proprietari di caffè e birrarie*)

✱ Personale giudiziario. — Completiamo colle le seguenti notizie telegrafiche mandateci dal nostro corrispondente di Roma circa il movimento nel personale giudiziario in Piemonte:

Magistratura.

Casalegno Edoardo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Acqui, è tramutato a Torino coll'annua indennità di L. 150[illegible].

Dones Agostino, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, è tramutato ad Acqui coll'annua indennità di L. 150[illegible].

Rocca Alessandro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è tramutato a Parma, con applicazione a quella Regia Procura, con l'annua indennità di L. 1500.

Bona Giacinto, uditore e vice-pretore del mandamento sezione Monviso in Torino, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia coll'annua indennità di L. 1500.

Bovasenda Alessandro, uditore e vice-pretore del mandamento sezione Dora in Torino, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Vigevano coll'annua indennità di L. 1500.

Caglio Albino, pretore del mandamento di Mortara, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta coll'annuo stipendio di L. 2400.

Raina Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novara, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a termini di legge, a decorrere dal 1° novembre 1883.

Adorni Alberto, già pretore del mandamento di Pinerolo, rimasto in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° agosto 1882 a tutto il 31 luglio u. s., è dichiarato decaduto dall'impiego a datare dal 1° agosto del corrente anno, ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, N. 1500.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rossi Carlo dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Voghera.

Pozzo Giuseppe, pretore del mandamento di Bonzas, è tramutato al mandamento di Demonte.

Del Citerna Antonio, pretore del mandamento di Demonte, è tramutato al mandamento di Bonzas.

Marabelli Pietro, pretore del mandamento di Orbassano, è tramutato al mandamento di Orta Novarese.

Viglio Giovanni, pretore del mandamento di Romagnano Sesia, è tramutato al mandamento di Sommariva Bosco.

Scati Giuseppe, pretore del mandamento di Orta Novarese, è tramutato al mandamento di Saluzzo.

Del Ponte Cataldo, pretore del mandamento di Sommariva Bosco, è tramutato al mandamento di Orbassano.

Cancellerie.

Bracelli Andrea, vice-cancelliere della Pretura urbana di Milano, è nominato cancelliere della Pretura di Bossolasco coll'annuo stipendio di L. 1600.

✱ Pellegrinaggio nazionale a Roma. — Il Comitato provinciale di Torino pel pellegrinaggio nazionale a Roma alla tomba del Gran Re, ha indirizzato ai sindaci, presidenti delle Associazioni e Circoli della Provincia la seguente circolare:

« Il Comitato provinciale sottoscritto, riferendosi alla precedente circolare, prega la S. V. onorevolissima a voler prendere nota che i pellegrini nazionali debbono acquistare la medaglia di riconoscimento commemorativa, la quale costa L. 1 25.

« La S. V. nel prendere i nomi dei cittadini non facienti parte di Associazioni che interverranno a Roma alla solenne manifestazione del 9 gennaio 1884, farà ad essi pagare, oltre la quota di adesione già stabilita in L. 2, L. 1 25, importo della medaglia stessa.

« Gli appartenenti ai sodalizi debbono solo pagare l'importo della medaglia in L. 1 25, per il quale i signori sindaci e presidenti si compiaceranno inviare a questo Comitato, e non più tardi del 15 novembre prossimo, un duplice elenco nominativo insieme al totale ammontare delle quote della medaglia e di adesione, come è detto all'art. 7 della precedente circolare.

« Si fa nuova e calda preghiera, segnatamente ai signori sindaci dei Comuni, di voler curare con la massima esattezza la raccolta delle firme di quei cittadini d'ambo i sessi che non potranno intervenire personalmente al pellegrinaggio nazionale; rivolgendosi anche ai signori industriali, ai privati e scuole acciò questo Comitato possa per tempo coordinare le liste e farle legare in *albums*, come è detto nelle disposizioni regolamentari, rammentando che la carta a usarsi dev'essere di [illegible] di altezza e [illegible] di larghezza.

« È inoltre necessario di attenersi strettamente alle prescrizioni tutte e fare in modo che ogni cosa riesca ordinata e degna della grande manifestazione d'affetto e di riconoscenza che si vuol dare al *Padre della Patria* e degni suoi *Cooperatori* nella solennizzazione del 25° anniversario dell'unità ed indipendenza d'Italia.

« Con la massima stima

« *Per il Comitato:*

« *Il presidente* — *Il segretario*

L. CALANDRELLI. — R. DANZERA. »

✱ Pei danneggiati dell'isola d'Ischia. — Registriamo quest'altra oblazione a favore delle vittime del terremoto d'Ischia:

Residuo di somma raccolta per un gruppo fotografico di alcuni soldati della classe 1860 [illegible] compagnia [illegible] del 24 reggimento fanteria [illegible] lasciato alla compagnia [illegible] nell'andare in congedo, L. 1[illegible].

✱ Servizi sanitari municipali. — Nel mese di agosto 1883 vennero curati a domicilio 1223 ammalati poveri, dei quali 656 in città e 557 nel suburbio.

Di questi ammalati 572 erano maschi e 651 femmine.

I consulti medici dati nelle sale del Municipio furono 8455: 5076 in città e 3179 nel suburbio.

Le richieste di soccorso notturno, 43.

Le operazioni vacciniche 72, oltre quelle praticate dai medici di beneficenza nel suburbio. Le operazioni ostetriche praticate dall'ufficio furono 15.

Vennero fatte in seguito 400 e più visite per certificati medici, ecc., ecc.

✱ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società di miglioramento delle lavoranti sarte, modiste e cucitrici in biancheria.* — Domenica, 27 corrente, avrà luogo un'adunanza straordinaria nel solito locale, gratuitamente concesso dalla Società Fratellanza artigiana, via Alfieri, n. 24, per comunicazioni importanti.

— *Circolo I figli di Gianduja.* — Domani sera avrà luogo l'apertura dei balli, con facoltà ai soci di disporre di due biglietti d'invito.

✱ L'inverno è qui che viene! — Proprio vero, signora lettrice. È tempo di por mano ai mantelli e alle pellicce. Il freddo invernale è qui che viene coi suoi rigori, con le sue nebbie, con i suoi alberi sfrondati... Stamane il barometro infallibile della Redazione segnava 4 o 5 gradi sotto zero.

Nè soltanto il barometro con la sua discesa ci annunzia il ventre della fredda stagione, ma quell'aspetto nuovo, pieno di vita, di movimento, di brio, che suol prendere d'inverno la nostra città. Torino si rinnovella. Le bacheche dei negozi splendono di nuove mostre. La gente in maggior folla allunga il passo per le vie. La sartina sguiscia più snella, più frettolosa, più affaccendata del solito, perchè nei laboratori s'accresce a dismisura il lavoro e col lavoro l'esigenza, il rigore delle principali....

E gli studenti?... Sono — perdonate la figura rettorica — le rondini del verno. Basta dare una capatina verso le otto di sera sotto i Portici di Po e sotto la Galleria Subalpina per accorgersi del loro ritorno... Ma degli studenti non una parola di più. Il cronista, l'anno scorso, si era permesso di fare una scappata lirica al loro indirizzo e si guadagnò un diploma d'onore, che ancora è conservato negli archivi di Redazione.

✱ Due personaggi misteriosi. — La scorsa notte verso le 2 1/4, due *cittadini dell'ordine* scorsero in via del Palazzo di città due individui dalla figura sospetta, i quali, entrati nel portone della casa n. 7 di detta via, accesero un lume. Postisi allora a guardia della porta, i due bravi cittadini mandarono in cerca d'una pattuglia di P. S. che giunse poco dopo.

I due misteriosi personaggi all'avvicinarsi delle guardie spensero il lume e si gettarono a terra fingendo di dormire. Svegliatili (se pur erano addormentati) non seppero giustificare la loro presenza in quel luogo, in quell'ora e in quell'atteggiamento, per cui senza molte parole vennero arrestati e condotti in Questura.

✱ Bottino. — M. Giuliano denunziò alla Questura che ieri, dalle 6 alle 11 ant., ignoti ladri, arrampicandosi su di un'inferriata, riuscirono ad entrare nella sua casa mentre egli era assente, e gli involarono alcuni effetti di vestiario e biancheria per un valore di L. 135.

✱ Arrestati: 2 per questua, 2 per oziosi, 2 per ozio ed uno [illegible] P. Giovanni, già sottoposto alla sorveglianza, per furto di un orologio a remontoir perpetrato stamattina in piazza Milano alle 8 1/2.

LUIGI ROUX, Direttore.

Fennano Enrico, gerente.

Ai Grandiosi Magazzini per Signora

AL COLOSSEO

Via Garibaldi (già Doragrossa) **TORINO** Via Garibaldi (già Doragrossa)

Domenica 28 ottobre

avrà luogo

ESPOSIZIONE GENERALE

DI

Tutte le Novità d'Autunno-Inverno

Ricerca di testamento

Chi fosse ritentore del testamento della fu **PERETTI MARGHERITA** vedova Giovanni **Audero**, è pregato di farne partecipe il signor Notaio cav. DEVALLE, via Arsenale, N. 2, Torino. c 2353

Istituto femminile Giriodi

per signorine di distinta famiglia via Maria Vittoria, 4.

Scuole infantili, elementari — Corso complementare — Lingue estere — Disegno, ballo, ginnastica. c 290.

Avviso

La Ditta **Giuseppe Rodi e C.** aprirà il 27 ottobre corrente un nuovo negozio in piazza San Carlo, 8, con merce tutta nuova, consistente: in maglierie, camicie, busti, colli, cravatte, guanti, calze, passamanteria, teleria, ecc. ecc., a **prezzi fissi**. c 2311

Piccolo alloggio ammobiliato da affittare al presente vicino alla Stazione centrale. Scrivere al N. **13 c 2920, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Camere e pensione per due o tre **STUDENTI** presso il professore **Acchiardi**, via della Consolata, N. 2, piano 3°. c 2915

Cercasi in affitto

PALAZZINA o piccola VILLA con giardino a pochi chilometri da Torino, colla comodità di ferrovia o tranvia ed abitabile anche nella stagione invernale.

Scrivere al N. **7 c 2953, Haasenstein e Vogler**, Torino.

D'affittare al presente

ALLOGGIO signorile di 9 camere al 2° piano con soppalco — Corso San Martino, N. 3. c 2917

D'affittare al presente

in via Sant'Anselmo, 6

Alloggio di 8 membri al piano terreno con caloriferi ed acqua potabile. Altro **Alloggio** di 6 membri al 4° piano, con acqua potabile.

Diversi **Magazzini** sani e chiari al sottopiano, con passaggio libero. Rivolgersi *tel* dalle 4 alle 5 pom. c 2958

In vie S. Giulia, 46 e Bava, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 859.

Ivi Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2835

D'affittare ampie **Botteghe** adatte anche per ufficio. — **Alloggi** signorili con caloriferi e gas, in via Saluzzo, 25. 244

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 prossimo novembre si procederà in questa sala comunale all'appalto della costruzione di nuove argini sulla sponda destra del fiume Po, nei territori di *Brusasco* e *Cavagnolo*, divisi in tre lotti, sul prezzo complessivo di lire **cinquantaduemiladuecento** (L. 52200), ed alle condizioni risultanti dal bando venti corrente.

I documenti sono visibili nella segreteria comunale.

Brusasco, 22 ottobre 1883.

Not. SESIA GIUSEPPE *Segretario.*

2914

D'affittare al 1° gennaio 1884, via Gaudieri, 27, ALLOGGIO di 6 camere e sito, indivisibile anche in due, acqua pot. c 2951

D'affittare pell'11 novemb. 1884

CASCINA di ett. 75 (gio 2-7) sulle fini di Torino, regione del Parco. Rivolgersi allo Studio CASSINIS via Bogino, 19. 2 [illegible]

Occasione favorevole

Presso **Borale Andrea**, via Borgo Dora, 4, morse, incudini da fabb. ebanista, mantici, forgie vennati e macchine a trapanare nuove e usate. c 2950

Da vendere, per l'avanzata età del proprietario, a condizioni vantaggiose, CASCINA VILLEGGIATURA in amena e fine, a poca strada da Gassino, ossia civile, con mobilio e rustico, il tutto circondato dal podere di gio 5) tra giardini, vigne e campi, in un sol corpo, con 14gm. piante fruttifere. — Rivolg. allo *Studio Legale* ALBASIO via Mercanti, 2, Torino. 2848

Occasione Da vendere in prossimità dell'Esposizione, CASA a tre piani, in via Ormea, composta di trentasei camere ed un camerone parchettato riducibile anche ad altre sette camere.

Rivolgersi al signor Teodoro Bongiovanni, via Barbaroux, 3, Ufficio Bambasio. c 297

Pariglia, carrozza e paio finimenti da vendere, tanto uniti che separati, per motivo di traslocc. Dirig. alla sede dello **Stabilimento Tavella**, via Arcivescovado. c 2952

Al CACCIATORI

Si spedisce *gratis* il **Catalogo-Album** illustrato delle **Armi** ed articoli da caccia della Ditta **Ginevra Luigi**, via Ospedale, 10, **Torino**. 2935

Un giovane

ammogliato, che conosce diverse lingue, cerca un posto da **fattorino** in qualche ufficio o banca. Disposto anche a dare una piccola cauzione. Offerte al N. **8 c 2906**. Haasenstein e Vogler, Torino.

Spaccio Vino di Sardegna

all'ingrosso ed al minuto.

Bianco — Vernaccia — Moscato **Nero** — Ogliastro — Campidano.

Bottiglieria della **Sardegna**, corso Vittorio Emanuele II, N. 82.

SPANU Francesco, *proprietario.* 1773

Si cerca un socio od un accomandante per somma non minore di **lire cinquantamila** per un industria già avviata e per impiantare in Torino una fabbricazione **unica in Italia**. Non si tratta con mediatori. — Scrivere alle iniziali **H 2913 T. Haasenstein e Vogler**, Torino.

Malattie croniche delle vie orinarie: restringenti, ritenzione d'orina, calcoli, ecc. Guarigione senza candelette, metodo curativo di effetto pronto ed innocuo, superiore ad ogni altro: 35 anni di successo costante. (Consulti in iscritto L. 5). Dal cav. G. FERRUA, dott. in Med. e Chir., via Orfano, 5, p° 1°, Torino. 1357

Un viaggiatore

che visitò per 15 anni le primarie piazze italiane, austriache e russe, che parla l'italiano, il tedesco, il francese e il russo, desidera avere un posto di viaggiatore. — Ottime referenze.

Indirizzare offerte al N. **15 c 2930. Haasenstein e Vogler**, Torino.

Barbatelle Viti.

Nel vivaio del comm. Gio. Boschiero, in Asti, trovansi disponibili Barbatelle viti, garantite di due anni, con bellissime radici di barbera, grignolino, freisa, Pinot rosso e grigio, moscato, barolo, ecc., a lire 75 il mille. 2872

T. GUIDO, l'appassionato autrice del libro « **Ho una Casa mia!** *Ricordi d'una giovane sposa* » ha pubblicato testè un nuovo romanzo veramente accolto nel mondo femminile. È intitolato:

Il Curato di Pradalburgo

L. 2 da tutti i Librai. 2198

STABILIMENTO INDUSTRIALE

Fratelli **DIATTO**

TORINO

La Ditta sottoscritta, allo scopo di evitare ogni meno retta interpretazione della pubblicazione che già da tempo si inserisce in parecchi giornali ***(Liquidazione di Carrozze per sgombro di locale, ecc.)***, nonchè per smentire l'asserzione di **taluno** che, **per sue mire speciali,** tenta far credere che Essa più non si occupi della costruzione di Vetture particolari,

Pregiasi portare a conoscenza di tutti i suoi clienti che **Essa continuerà anzi con maggior cura di prima a costruire Carrozze d'ogni genere su ordinazione ed a *prezzi di molto ridotti;*** e che l'antica Rimessa, se non più fornita di oltre cento carrozze come per il passato, ne avrà sempre un **discreto numero**, tanto che ogni avventore troverà di che scegliere.

2763 F^lli DIATTO.

A. BERRY

OTTICO OCULISTA

DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

PROVVEDITORE

della R. Scuola di Guerra e d'Applicazione

TORINO — Via Roma, N. 1 — TORINO.

Assortimento completissimo di qualunque articolo relativo all'Ottica, Fisica, Chimica, Matematica, Meteorologia, Fotografia.

SPECIALITÀ

Lenti in **Quarzo Ialino** e **Cobalto del Brasile**, *raccomandate per la conservazione ed il miglioramento delle viste deboli o miopi.*

Prezzi eccezionali — Merce garantita

Spedizione affrancata contro vaglia postale.

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte.

1030 IVALDI ANGELO.

I sottoscritti hanno l'onore di portare a conoscenza della rivetita loro clientela, d'aver ottenuto da una Casa d'America (Stati Uniti), la vendita degli **ALCOOLS di Menta Americana** in fusti del molto più grandi di quelli delle altre **marche**, come pure di **gran lunga superiore per profumo**, aroma e finezza; raccomandato specialmente alle madri di famiglia premurosa del benessere dei suoi cari. **L'Alcool di Menta Americana** è inoltre rimedio efficace contro le **Indigestioni**: crampi di stomaco, male di capo e di cuore e per eliminare il mefitismo; esso ha ottenuto le migliori ricompense a tutte le Esposizioni internazionali dal 1873 in poi.

L'immenso successo e le richieste che giungono giornalmente da tutti i paesi del mondo, oltre a garantire la superiorità di questo prodotto, sono i migliori attestati che possiamo offrire.

Torino. *E. Rostan e Comp.*, piazza Castello, 14; *Mondo*; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — **Genova**, *Perini*, droghiere — **Milano**, *Manzoni.* 2278

Collegio-Convitto pareggiato in CAVOUR

2731

DA VENDERE

c 2930

Tenimento di 270 giornate, parti ad ett. 91, presso **Savigliano**, con prati irrigui per L. **230,000**

Casa **fruttifera** in **Torino**, netto L. 10,200 annuo » **310,000**

Rivolgersi all'sigg. CALCAGNO e MISTROT, via Regina, 3, **Torino**.

FRATELLI LEVERA

20 — Piazza Castello — 20

Grande ribasso di prezzi

LIQUIDAZIONE

per riassortimento Magazzini

in occasione della

Esposizione Nazionale

Grande ribasso di prezzi

Stoffe per mobili, tappeti, cortine.

Diversi lotti terreno fabbricabile da vendere

sulla via di circonvallazione fuori Barriera di Francia. — Per informazioni dirigersi al sig. Notaio G. CASSINIS, via Bogino, 12. 2136

DINAMITE

SI RENDE NOTO

ai sigg. Ingegneri, Appaltatori, Intraprenditori, ecc.

che

la Società Continentale di Glicerine e Dinamiti

STABILITA A

CENGIO [Circondario di Savona]

è in grado di rispondere alle richieste che le verranno fatte dei suoi prodotti, **dinamiti, capsule e miccie,** *le quali*, tanto per la qualità che per i prezzi, non temono nessuna concorrenza.

DINAMITE

2307

TRATTORIA ROMA (già Cavallo Marino)

Piazza Vittorio Emanuele, 3, Torino

PRANZI A PREZZI FISSI ED ALLA CARTA

Pensione *a prezzi modicissimi.* — G. AGHEMO *Propr.* 2952

INCANTO VOLONTARIO

di una Palazzina e terreni con fabbricati industriali in Torino, oltre la Barriera di Nizza, stradale di Nizza, N. 21.

Addì 31 ottobre 1883, alle ore 10 ant., nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si procederà all'incanto e deliberamento di **cinque lotti** di terreno, con fabbricati entrostanti, nella regione *Molinette*, in prossimità della Barriera di Nizza, cioè:

Lotto 1. Fabbricato industriale, cortile e giardino, di are 17,74, sul prezzo di L. 40,700

Lotto 2. Fabbricato industriale, cortile e giardino, di are 8,44, sul prezzo di » 10,000

Lotto 3. Fabbricato industriale, cortile e giardino, di are 9,22, sul prezzo di » 18,700

Lotto 4. Palazzina, cortile e giardino, di are 38,07, sul prezzo di » 86,000

Lotto 5. Fabbricato industriale, cortile e giardino, di are 12,05, sul prezzo di » 20,000

Il tutto alle condizioni di cui nel tiletto 5 ottobre 1883 e perizia del geometra Gio. Angelo GUINZIO dalli 11 stesso mese, visibili nello studio del Notaio procedente. 2813

Magazzino da vino

Da rimettere **Magazzino da vino** sito in via Barbaroux, N. 14, caduto nel fallimento della Ditta F^lli GAUDIO (fornito di circa 3000 bottiglie di vini scelti), con tutti i fondi vivi e morti, e mobilio arredante annesso alloggio, sì complessivamente che separatamente.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al curatore definitivo del fallimento avv. BORGETTO FELICE, corso Palestro, N. 9, piano 3°, Torino.

Vagli scernitori

PER CEREALI

della Casa **J. MAROT**

Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di LODI *ed* ALESSANDRIA

Unico deposito per la vendita

PRESSO

l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ

Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali

con deposito di **Motori** a gas ed a vapore, **Macchine agricole, Pompe, Torchi** e **Meccanismi** d'ogni genere.

Chiedere i prospetti speciali. 2788

TORINO Via S. Tommaso, 1 e 3 Casa Propria. **TORINO**

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20. *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.* Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 2359

D'affittare pel 1° aprile 1884

via Stampatori, 4, piano 1°

Elegante **Appartamento** di N. **18 camere** comprese spaziose gallerie di disimpegno, e **ricchi saloni**; occorrendo si unisce piano terreno con cucine e altre camere di servizio e cortile chiuso. Il tutto munito da grandioso scalone. — Dirigersi via Stampatori, 4. c 2346

Teatri

Sabato, 27 ottobre 1883.

VITTORIO, ore 8 — *I Gladiatori*, opera. — *La Sirena*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Compagnia originale* — *L'articolo 167* — *So tutto!*

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Un avventura sotto Elisabetta imperatrice delle Russie* — *Ruy-Blas* — *Una rappresentazione al teatro di Scot* [illegible] — Beneficiata dell'attore brillante Leopoldo Vestri.

BALBO, o. 8 1/2 — *Il trucch dell'Arturo* — *Bagolamento/olocaustura.*

D'ANGENNES, o. 8. — *Un nuovo Giobbe* — *Un calcio d'asino prov*[illegible]*nienza.*

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il* [illegible] *di Casandeclola.*

SKATING RING del *Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 23 OTTOBRE 1883.

NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.

MORTI DENUNCIATI. — Ceroeetti Antonio, d'anni 61, di Valmaggia, negoziante — Bessero Giuseppe, id. 33, di Mezzolandone, panettiere — Operti Candida, id. 13, di Torino — Garda Marco, id. 53, di Torino, negoziante — Ripa Boschetti di Meana [illegible] Giuseppina nata Fabioni, id. 63, di Nizza Monferrato, possidente — Frola Luigi, id. 27, di Moncalieri, contadino — Baratello Ernesto, id. 15, di Torino — Barro Pietro, id. 11, di Orbassano, scrivano — Siro Antonio, id. 50, di Chieri, giornaliere — Nespolo Giuseppe, id. 26, di Rapallo — Giachetti Maria, nata Traversa, id. 58, di Torino, cuoca.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 9, negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 26 ottobre 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 742,0 3 p. 741,7 9 p. 743,3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+9,0 +14,3 +11,0

Tensione del vapore in millimetri:

7,4 9,0 8,7

Umidità relativa in centesimi:

84 74 81

Vento:

NE d. calma calma

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +6,2, massima +15,9.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte dal 27 +6,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 29 ottobre 1883.

Nascere del *Sole* 6,53 — Meridiano 0,0 — Tramonto 5,13.

Nascere della *Luna* 4,21 matt. — Merid. 10,13 matt. — Tram. 3,59 sera. Giorno della *Luna* 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 24 ottobre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro rimane basso al nord delle isole Britanniche; mentre è molto elevato sulla Spagna e sull'Algeria, esso varia da 742 mm. (Christiansund) fino a 773 mm. (Madrid).

La depressione del nord d'Italia si dirige verso il Mar Nero; soffiano ancora venti moderati o forti fra ovest e nord sulla Provenza.

La temperatura si abbassa dovunque, salvo al nord ed all'est d'Europa.

Le estreme raggiungono stamane di — 3° Helsingfors (Russia) e + 10° (Algeri).

Italia. — 24 ottobre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie parziali, fuorchè al nord; neve alte vette Appennino centrale; venti abbastanza forti da S.W. a N.W. fuorchè al nord; barometro salito fuorchè nella penisola Salentina.

Stamane cielo nuvoloso sulle isole, misto altrove; venti del 4° quadrante abbastanza forti; barometro variabile da 750 a 765 da Lesina a Malta.

Mare agitato.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 24 ottobre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 4.0	+ 2.0
Stoccolma	+ 7.0	0.0
Christiansund	+ 9.0	+ 4.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 7.0
Valentia	+13.3	+ 9.4
Yarmouth	+11.7	+ 5.6
Bruxelles	+ 9.5	+ 9.0
Amburgo	+10.0	+ 6.0
Cassel	+ 8.0	+ 6.0
Breslavia	+ 9.0	— 1.0
Cracovia	+ 7.0	+ 5.0
Hermanstadt	+20.0	+10.0
Vienna	+ 8.0	+ 5.0
Berna	+ 8.1	+ 3.8
Parigi	+10.4	+ 0.4
Bordeaux	+13.8	+11.5
Lione	+11.3	+ 6.8
Nizza	+17.0	+ 8.0
Madrid	+16.9	+ 1.0
Lisbona	+18.0	+ 8.0
Trieste	+16.0	+ 9.0
Torino	+10.3	+ 6.1
Moncalieri	+10.2	+ 4.4
Firenze	+17.2	+ 5.7
Roma	+18.8	+ 6.0
Napoli	+18.9	+ 9.2
Cagliari	+21.0	+12.5
Palermo	+27.8	+13.0
Costantinopoli	+21.0	+12.0
Algeri	+20.0	+14.0
Tunisi	+29.0	+13.0
Biskra	+30.0	+10.0

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 22 al 27 ottobre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia L. 0 44 a 0 47 med. 0 45 1/2
Faggio » 0 39 a 0 42 » 0 40 1/2
Noce » 0 38 a 0 41 » 0 39 1/2
Ontano » 0 37 a 0 41 » 0 39
Pioppo » 0 30 a 0 35 » 0 32 1/2

In tutto miria 29,500.

Fieno L. 0 73 a L. 15 med. L. 0 93
Paglia » 0 65 a 0 80 » » 0 72 5

In tutto mir. Fieno 7000, Paglia 7600.

Camera di Commercio ed Arti di TORINO.

Mercati delle uve dell'anno 1883.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

Dispacci telegrafici.

26 ottobre.

Chieri. — Freisa, mir. 7,000. Da L. 0 85 a 1 05.

NUOVA YORK, 24 8bre. — Vacca, da doll. 3 85 a 4 per 88 obil.

Frumento, dispon. doll. 1 09 1/2 id.
Id. 8bre, » 1 09 1/4 id.
Id. 9bre, » 1 06 3/4 id.
Id. xbre, » 1 09 —

Granoturco, 55 1/2 al bushel di 35 litri.

N.B. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 26 8bre.

Rend. It. c. 90 07 — 91 02 — f.m.
Az. Banca Naz. [illegible] — f.m.
Az. Cred. Mobil. It. 809 50 f.m.
Az. Ferr. Merid. 607 50 f.m.
Francia lett. 99 80 — den. 99 77
Londra vista 25 20 — den. 25 19

BORSA DI MILANO — 26 8bre.

Rendita Ital. 5 0/0 cont. 90 92 95
Id. f.m. 90 92 93
Azioni Banca Nazionale 2215 —
» Banca Generale 528 —
» Banca Milano 508 —
» Banca Torino 506 508
» Ferr. mer. — —

Firenze	25	26
Rendita 5 0/0	90 97 5	90 97 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 98	25 —
Cambio su Parigi	99 70	99 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	508 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	508 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Cedificata Napol.	— —	— —

Stagionatura delle sete.

Torino, 26 ottobre.

Condizioni		Qualità	Colli	Pesi
Condizione pubblica		Organzino	6	350 0.
		Trama	»	» »
		Greggia	9	845 »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	15	1195 01
		Id. nel mese	102	
Condiz. sociale	G. Pics e Comp.	Organzino	5	370 39
		Trama	2	169 40
		Greggia	2	162 00
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	701 79
		Id. nel mese	137	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	11	927 56
		Trama	»	» »
		Greggia	5	412 85
		Articoli div.	»	» »
		Totale	16	1340 41
		Id. nel mese	467	

Torino, Tip. Roux e Favale.